# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1904** — **Roma — Sabato 25 giugno** — **Numero 149**

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

**Di Suo Motu-Proprio:**

Con decreti del 28 febbraio 1904:

*ad Uffiziale:*

Avogadro di Collobiano e della Motta conte Emiliano.

Con decreto del 3 marzo 1904:

*a Gran Cordone:*

Avogadro di Collobiano Arborio conte Luigi, ambasciatore a riposo.

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 25 febbraio 1904:

*a Commendatore:*

Dalla Vecchia cav. Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Di Suo Motu-Proprio:**

Con decreto del 25 febbraio 1904:

*a Commendatore:*

Zenati cav. Antonio, colonnello di fanteria in ritiro.

Con decreto del 28 febbraio 1904:

*a Commendatore:*

Mancinelli cav. Luigi, maestro di musica.

Sciuti Giuseppe, pittore.

Con decreto del 3 marzo 1904:

(in considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale).

*ad Uffiziale:*

Battisti rag. cav. Pietro fu Michele.

*a Cavaliere:*

Vecchi rag. Aristide fu Francesco.

Borgogelli-Avveduti conte prof. Guido fu Lorenzo.

**Sulla proposta** del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti dei 4, 11, 14 e 21 febbraio 1904:

*a Grand'Uffiziale:*

Santoliquido comm. prof. Rocco, direttore generale della sanità pubblica.

*a Cavaliere:*

Volpi Giuseppe, vice console di Serbia in Venezia.

**Mori-Ubaldini Alberti conte Guido, capitano di cavalleria.**
**Citerni cav. Carlo, tenente di fanteria.**
**Giannini prof. avv. Torquato Carlo, commissario della legge della Repubblica di San Marino.**
**Prefumo David.**
**Boero dott. Giuseppe.**
**Boggio Bartolomeo.**
**Matellini Giovanni.**
**Codazzi Lorenzo.**
**Pestarini Luigi, già agente consolare in Missolungi.**
**Carnelutti Giorgio, agente consolare in Zagabria.**
**Pezzani Giacomo, vice console di 2ª categoria in Monaco (Baviera).**

**Sulla proposta** del Ministro dell' Interno:

Con decreto del 28 febbraio 1904:
*ad Uffiziale:*

Volpini cav. Adamo, direttore dell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 21 febbrio 1904:
*a Cavaliere:*

Melilli dott. Antonino.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 14 febbraio 1904:
*ad Uffiziale:*

Rodriguez cav. avv. Guido, magazziniere di deposito di tabacchi greggi, collocato a riposo.

*a Cavaliere:*

Zacchi Giovanni Battista.

Con decreto del 25 febbraio 1904:
*ad Uffiziale:*

Reitano cav. Carlo, conservatore delle ipoteche collocato a riposo.
Meucci cav. Valerio, agente superiore di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

*a Cavaliere:*

Martini Benedetto, agente di 1ª classe, id. id. id.

Con decreto del 28 febbraio 1904:
*a Cavaliere:*

Calella avv. Giovanni, vice-presidente della Commissione mandamentale di 1ª istanza per le imposte dirette di Locorotondo.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto del 21 febbraio 1904:**
***a Commendatore:***

**Cavalli cav. Carlo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.**

***ad Uffiziale:***

**Iona cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano.**
**Pala cav. Giovanni Maria, conciliatore in Luras.**
**Merlo cav. Tommaso, notaio in Cavour, dispensato dal detto ufficio, a sua domanda.**

*A cavaliere:*

**Maggi Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Busto-Arsizio.**
**Bertoletti Carlo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Brescia.**
**Magnoni Cesare, vice pretore del mandamento di Chiusi.**
**Galeotti Ettore, conciliatore in Carmignano.**
**Groppi nob. Gian Luca, conciliatore in Milano.**
**Oliva Giuseppe, id. id.**
**Mariani Giuseppe, id. id.**
**Mennonna Pasquale, notaio in Muro Lucano.**
**Natoli La Mantea Antonino, avvocato, in Palermo.**

**Con decreto del 28 febbraio 1904:**
***a Cavaliere:***

**Alliana Ercole, vice pretore del mandamento di Alba, del quale sono state accettate le dimissioni.**

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreto del 25 febbraio 1904:**
***a Cavaliere:***

**Cittadini Arturo, capitano di fanteria.**

**Con decreti del 21 e 27 dicembre 1903 e 10 gennaio 1904:**
***ad Uffiziale:***

**Ambrosi cav. Alfonso, colonnello nei carabinieri Reali in posizione ausiliaria, collocato a riposo.**

*a Cavaliere:*

Percivaldi Angelo, tenente nei carabinieri Reali in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Torasso Pietro, id. id., id.
Pisanu Antonio, id. id., id.
Cirielli Giuseppe, id. id., id.
Valtulina Paolo, id. id., id.
Fazzini Angelo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id.
Mucedda Francesco, id. id., id.
Agrati Giovanni, id. id., id.
Diani Siro, assistente locale di 1ª classe, id.

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 25 febbraio 1904:
*a Cavaliere:*

Viettone avv. Carlo, sostituto avvocato erariale.
**Morini Carlo, fondatore ed amministratore dell' Unione cooperativa di consumo di Firenze.**
Trevisanato Ugo.

Con decreto del 18 febbraio 1904:
*a Commendatore:*

Loria cav. prof. Achille.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 253 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La nomina dei professori ordinari e straordinari nelle Università e negli Istituti superiori universitari dello Stato avviene in seguito a concorso e non si fa eccezione a questa regola se non nei casi seguenti:

1° Quando si voglia provvedere ad un posto di ordinario e si tratti di persona a cui possa essere applicato l'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 o il corrispondente articolo 20 della legge 16 febbraio 1861;

2° Quando si voglia provvedere ad un posto di straordinario di una scuola di applicazione per gl'ingegneri o in Istituti tecnici superiori, perchè potrà essere titolo sufficiente per la nomina, anche indipendentemente da un concorso, la singolare perizia dimostrata dal candidato con lavori compiuti o con uffici tenuti in relazione a quella speciale materia.

Art. 2.

Il concorso è aperto a tutti e si rende noto almeno quattro mesi prima che ne comincino le pratiche. È bandito per titoli: tuttavia la Commissione giudicatrice potrà richiedere una prova dell'attitudine didattica, e occorrendo, anche una prova pratica ai concorrenti ogni qual volta lo credesse opportuno.

La Commissione sarà composta di cinque membri nominati dal Ministro tra i cultori della materia, e in parte tra quelli di scienze affini, a proposta collettiva di tutte le Facoltà, a cui appartiene la cattedra, secondo le norme che verranno stabilite per regolamento. Non farà dichiarazione di eleggibilità: proporrà al più tre candidati in ordine di merito, e non mai alla pari, con relazione motivata su tutti i concorrenti.

Gli atti del concorso saranno inviati al Consiglio Superiore che li rassegnerà al Ministro con le proprie osservazioni se occorreranno.

Art. 3.

Il risultato del concorso è valido per l'Università e la cattedra per cui fu bandito. Tuttavia anche altri posti vacanti potranno dentro l'anno della deliberazione del Consiglio Superiore, di cui in fine dell'articolo precedente, essere occupati dal secondo e dal terzo dei designati in ordine di graduatoria, sulla proposta della Facoltà, alla quale occorre di provvedere; ma, anche trattandosi di un concorso per ordinario, i due designati dopo il primo potranno essere nominati soltanto straordinari.

Art. 4.

Il professore straordinario è nominato con decreto Ministeriale per la durata di un anno, e per la conferma sara udita la Facoltà. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto esercizio, egli acquista la stabilità, che gli verrà riconosciuta con decreto Reale, sentito il Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

Per le cause che possono dar luogo a promuoverne amministrativamente la sospensione o la rimozione o il collocamento a riposo d'ufficio, troveranno applicazione anche ai professori straordinari gli articoli 106, 107, 108 e 109 della legge 13 novembre 1859, che s'intendono estesi così a tutte le Università.

Art. 5.

I professori straordinari divenuti stabili, formano parte del corpo accademico e potranno, sulla proposta della Facoltà, essere promossi ordinari nell'Università presso cui si trovano:

1° purchè il Ministro, sentito il Consiglio Superiore, riconosca in ogni singolo caso che si tratta di una cattedra importante per gli studi della Facoltà o per la coltura scientifica, e che, date le condizioni del momento, essa meriti di essere coperta con un ordinario a preferenza di altre;

2° purchè gli straordinari, che aspirano a diventare ordinari, dimostrino con nuovi lavori pubblicati, o con altri titoli opportuni nel caso delle scuole d'applicazione, la loro operosità scientifica.

Il giudizio sui meriti dei candidati sarà affidato ad una Commissione nominata ai sensi del 2° comma dell'art. 2.

Art. 6.

Sono aboliti gli articoli 89 e 90 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e gli articoli 28, 29 e 30 della legge 16 febbraio 1861, n. 82, pur rimanendo ferma la facoltà del Ministro di nominare incaricati.

Sono abrogate le disposizione delle vigenti leggi contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

*Il Numero* **258** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1904 sono istituite:

*a)* una classe transitoria di 58 ufficiali di scrittura con l'annuo stipendio di L. 1200, nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza;

*b)* una classe transitoria di 55 applicati con l'annuo stipendio di L. 1200, nel ruolo organico del personale delle Avvocature erariali;

*c)* una carriera d'ordine, in conformità dell'annessa tabella n. 1, nel ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro.

**Art. 2.**

Ai posti delle nuove classi transitorie saranno nominati rispettivamente per ciascuna categoria ed ufficio cui appartengono ed in ordine rigoroso d'anzianità di servizio, compreso quello militare, gli scrivani straordinari dipendenti dal Ministero del tesoro attualmente assegnati alle ragionerie delle Intendenze di finanza, alle Avvocature erariali ed alle Delegazioni del tesoro, retribuiti coi fondi stanziati sui capitoli 74, 68 e 81 del bilancio della spesa per l'esercizio 1903-904.

Saranno esclusi da tali nomine gli scrivani che sono provvisti di una pensione di riposo a carico del bilancio dello Stato, superiore ad annue L. 800.

Art. 3.

I posti di ufficiale d'ordine di classe transitoria nel ruolo organico del Ministero del Tesoro sono aumentati da 45 a 75.

A questi posti di nuova istituzione ed a quelli che si sono resi o si renderanno in seguito vacanti nella classe istituita con la legge del 28 dicembre 1902, n. 533, saranno nominati, in ordine preciso di anzianità di servizio, compreso quello militare, previo esame che ne provi in modo rigoroso l'idoneità e le cui norme saranno stabilite con decreto reale, gli attuali commessi fiduciari del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, del tesoriere centrale e dell'agente contabile dei titoli del debito pubblico.

Saranno nominati ai detti posti con le norme stabilite dal presente articolo, anche coloro che trovansi a prestar servizio d'ordine nella qualità di avventizi o cottimisti presso il Ministero del Tesoro.

Art. 4.

I posti delle classi transitorie, di che agli articoli precedenti, verranno soppressi a misura che i funzionari, ai quali i medesimi saranno conferiti, conseguiranno il passaggio all'ultima classe d'impiego della rispettiva carriera, in concorso con gli ufficiali di scrittura della guerra e della marina, a termine della legge 8 giugno 1883, n. 1470.

Art. 5.

La metà delle economie derivanti dalla soppressione dei posti della classe transitoria nella carriera di ordine del Ministero del Tesoro, di cui all'articolo 3, potrà essere, con legge speciale, destinata a migliorare le condizioni della carriera medesima.

Art. 6.

Le economie che si renderanno disponibili con le vacanze dei posti nelle classi transitorie del ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza e in quello delle Delegazioni del tesoro saranno destinate, fino al limite della somma occorrente, allo stanziamento dei fondi per l'attuazione graduale del nuovo organico per la carriera d'ordine delle Delegazioni medesime istituita con l'articolo 1°.

Le promozioni alle classi superiori nel personale d'ordine delle Delegazioni avranno luogo a misura che, coperti tutti i posti delle classi inferiori, si avranno disponibili i fondi necessari.

Art. 7.

In analogia all'articolo 4 della legge 28 dicembre 1902, n. 533, le cui disposizioni sono indistintamente applicabili alle due categorie di personale contemplate alle lettere *A* e *B* dell'articolo stesso, anche ai funzionari delle predette classi transitorie, che nella loro qualità attuale sono provvisti di una mercede superiore a L. 1200 annue, sarà corrisposto, in aggiunta allo stipendio normale, un assegno personale, non calcolabile agli effetti della pensione, equivalente alla differenza fra lo stipendio e la mercede stessa.

Art. 8.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a portare, mediante decreto reale, nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905, le variazioni stabilite dalla tabella n. 2 annessa alla presente legge, e quelle che si renderanno necessarie in seguito per l'esecuzione della medesima.

Art. 9.

Ferma restando la riforma approvata con R. decreto 3 novembre 1894, n. 468, l'organico pei rimanenti magazzinieri economi delle Intendenze di finanza a datare dal 1° luglio 1904 viene modificato nel modo seguente:

Prima classe n. 18 a L. 3000.
Seconda classe n. 17 a L. 2500.
Terza classe n. 8 a L. 2000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA N. 1.

*Organico proposto per la carriera d'ordine nelle Delegazioni del tesoro.*

| GRADO | Classe | Numero per classe | Numero Totale | Stipendio individuale | Stipendio complessivo | Ammontare della spesa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ufficiali di delegazione . . . | 1ª | 10 | | 3,000 | 30,000 | |
| Id. | 2ª | 10 | | 2,500 | 25,000 | |
| Id. | 3ª | 15 | 80 | 2,200 | 33,000 | 161,500 |
| Id. | 4ª | 20 | | 1,800 | 36,000 | |
| Id. | 5ª | 25 | | 1,500 | 37,000 | |
| Ufficiali di delegazione di classe transitoria . . . | — | 81 | | 1,200 | (1) | |
| Totale . . . | | | 80 | | | 161,500 |

*NB.* — I fondi per la spesa di L. 161,500 portata dal presente organico saranno gradualmente stanziati in conformità di quanto è disposto coll'articolo 6 del disegno di legge.

(1) I posti della classe transitoria, a misura che si rendono vacanti, devono essere soppressi a' sensi degli articoli 4 e 6 del disegno di legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

TABELLA N. 2.

*Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905.*

*Aumenti:*

Cap. 64 — Personale di ruolo delle Avvocature erariali . . . . . . . . . . . + L. 66,000 —

» 65 — Personale di ruolo delle Avvocature erariali - Indennità di residenza . . + » 2,350 —

» 70 — Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze . . . . . + » 67,540 —

| | | | |
|---|---|---|---|
| » 71 — | Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze - Indennità di residenza | + L. | 250 — |
| » 78 — | Personale di ruolo delle Delegazioni del tesoro | + » | 97,200 — |
| » 79 — | Personale di ruolo delle Delegazioni del tesoro - Indenità di residenza | + » | 1,750 — |
| » 124 — | Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale | + » | 3,960 — |
| | Totale degli aumenti | L. | 239,050 — |

*Diminuzioni :*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cap. 66 — | Personale straordinario delle Avvocature erariali | — L. | 67,560 — |
| » 67 — | Personale straordinario delle Avvocature erariali - Indennità di residenza | — » | 2,350 — |
| » 72 — | Personale straordinario delle Intendenze di finanza (Ragioneria) | — » | 71,100 — |
| » 73 — | Personale straordinario delle Intendenze di finanza (Ragioneria) - Indennità di residenza | — » | 250 — |
| » 80 — | Personale straordinario delle Delegazioni del tesoro | — » | 96,040 — |
| » 81 — | Personale straordinario delle Delegazioni del tesoro - Indennità di residenza | — » | 1,750 — |
| | Totale delle diminuzioni | L. | 239,050 — |

*N. B.* — Saranno da aggiungersi le variazioni ai capitoli derivanti dall'articolo 3 del disegno di legge, che non si possono ora concretare, dipendendo esse dai risultati dell'esame di idoneità di cui all'articolo stesso. Tali variazioni dovranno ad ogni modo pareggiarsi in *aumento* ed in *diminuzione*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
*Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

*Il Numero* **250** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello statuto fondamentale del Regno ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di arbitrato fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi, il 25 dicembre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli* : RONCHETTI.

## Accordo d'arbitrato fra l' Italia e la Francia

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de le République française, signataires de la Convention pour le règlement pacifique des conflits internationaux, conclue à la Haye, le 29 juillet 1899 ;

Considérant que, par l'article 19 de cette Convention, les Hautes Parties contractantes se sont réservé de conclure des accords en vue du recours à l'arbitrage, dans tous les cas qu'Elles jugeront possible de lui soumettre ;

Ont autorisé les soussignés à arrêter les dispositions suivantes :

Article I.

Les différends d'ordre juridique ou relatifs à l'interprétation des traités existant entre les deux Parties contractantes, qui viendraient à se produire entre elles et qui n'auraient pu être réglés par la voie diplomatique, seront soumis à la Cour permanente d'arbitrage établie par la Convention du 29 juillet 1899, à la Haye, à la condition, toutefois, qu'ils ne mettent en cause ni les intérêts vitaux, ni l'indépendance ou l'honneur des deux Etats contractants et qu'ils ne touchent pas aux intérêts de tierces puissances.

Article II.

Dans chaque cas particulier, les Hautes Parties contractantes, avant de s'adresser à la Cour permanente d'arbitrage, signeront un compromis spécial, déterminant nettement l'objet du litige, l'étendue des pouvoirs des arbitres et les délais à observer, en ce qui concerne la constitution du tribunal arbitral et la procédure.

Article III.

Le présent Arrangement est conclu pour une durée de cinq années, à partir du jour de la signature.

Fait à Paris, en double exemplaire, le 25 décembre 1903.

(*L. S.*) G. TORNIELLI.
(*L. S.*) DELCASSÉ.

*Il Numero* **251** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di arbitrato fra l'Italia e l'Inghilterra, firmato a Roma il 1° febbraio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli* : RONCHETTI.

## Accordo d'arbitrato fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo di Sua Maestà Britannica, firmatari della Convenzione per il regolamento

pacifico dei conflitti internazionali, conchiusa all'Aja il 29 luglio 1899;

Considerando che, coll'art. XIX di tale Convenzione, le Alte Parti Contraenti si sono riservata la facoltà di conchiudere degli accordi allo scopo di deferire all'arbitrato tutte le questioni che esse giudicheranno possibile di sottoporre a tale procedimento;

Hanno autorizzato i sottoscritti a conchiudere il seguente Accordo:

Articolo I.

Le vertenze d'indole giuridica o relative all'interpretazione di trattati esistenti tra le due Parti Contraenti, che venissero a sorgere, o che non fosse stato possibile di definire in via diplomatica, saranno deferite alla Corte Permanente d'Arbitrato istituita all'Aja mercè la Convenzione del 29 luglio 1899, a condizione, tuttavia, che tali vertenze non tocchino, gl'interessi vitali, l'indipendenza o l'onore dei due Stati Contraenti, e non concernano gli interessi di terze Potenze.

Articolo II.

In ogni singolo caso le Alte Parti Contraenti, prima di rivolgersi alla Corte Permanente di Arbitrato, firmeranno un Compromesso speciale, il quale determini chiaramente l'oggetto del litigio, l'estensione dei poteri degli arbitri ed i termini da osservarsi per ciò che concerne la costituzione del Tribunale arbitrale e le varie fasi della procedura.

Articolo III.

Il presente Accordo è concluso per la durata di cinque anni, decorrenti dal giorno della firma.

Fatto a Roma, in doppio esemplare, il 1° febbraio 1904.

(*L. S.*) TOMMASO TITTONI.

---

The Government of His Britannic Majesty and the Government of His Majesty The King of Italy, signatories of the Convention for the pacific settlement of international disputes, concluded at the Hague on the 29.th July, 1899;

Taking into consideration that by Article XIX of that Convention the High Contracting Parties have reserved to themselves the right of concluding Agreements, with a view to referring to arbitration all questions which they shall consider possible to submit to such treatment,

Have authorized the Undersigned to conclude the following arrangement:

Article I.

Differences which may arise of a legal nature, or relating to the interpretation of Treaties existing between the two Contracting Parties, and which it may not have been possible to settle by diplomacy, shall be referred to the Permanent Court of Arbitration established at the Hague by the Convention of the 29.th July, 1899, provided, nevertheless, that they do not affect the vital interests, the independence, or the honour of the two Contracting States, and do not concern the interests of third Parties.

Article II.

In each individual case the High Contracting Parties, before appealing to the Permanent Court of Arbitration, shall conclude a special Agreement defining clearly the matter in dispute, the scope of the powers of the Arbitrators, and the periods to be fixed for the formation of the Arbitral Tribunal and the several stages of the procedure.

Article III.

The present Agreement is concluded for a period of five years dating from the day of signature.

Done in duplicate, at Rome, the first day of February, 1904.

(*L. S.*) FRANCIS BERTIE.

---

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
*Presidente del Consiglio dei Ministri*
ed
## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LA MARINA

Veduto l'articolo 40 della legge 23 luglio 1896, n. 318, portante provvedimenti per la marina mercantile;

Veduti gli articoli 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 150, 151, del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta stato approvato con R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584;

Veduto l'articolo 117 del regolamento approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, sulla sanità marittima;

**Decretano:**

La tariffa delle spese da rimborsarsi dai capitani delle navi per le misure di sanità marittima cui siano sottoposte nei porti e nelle stazioni sanitarie marittime del Regno, le navi, le merci, gli effetti d'uso, i passeggieri, gli equipaggi ecc., è stabilita come appresso:

Art. 1.

*A* - Uso dell'apparecchio di disinfezione (a vapore).

1° Per accensione e funzionamento fino a 1/2 giornata, dell'apparecchio Geneste-Herscher, L. 30.

Per accensione e funzionamento fino a 1/2 giornata, dell'apparecchio Thursfield, L. 8.

2° Per accensione e funzionamento per una giornata, dell'apparecchio Geneste-Herscher, L. 50.

Per accensione e funzionamento per una giornata, dell'apparecchio Thursfield, L. 15.

*N.B.* — La mezza giornata non può eccedere la durata di 4 ore: la giornata la durata di 8 ore.

*B - Disinfezioni chimiche:*

1° Sublimato corrosivo, in miscela con cloruro di sodio per Kg. L. 10.

2° Acido cloridrico, per Kg. L. 1.50.

3° Acido fenico del commercio, per Kg. L. 3.

4° Anidride solforosa liquida, per Kg. L. 2.50.

5° Calce al quintale, per Kg. L. 3.

*C - Docce e bagni:*

1° Per ciascun passeggiere, L. 0.50.

2° Per ciascun marinaio, L. 0.50.

*D - Spese per impiego di personale:*

1° Per giornata o frazione di giornata di macchinista dell'apparecchio di disinfezione a vapore, L. 5.

2° Per giornata o frazione di giornata di agente incaricato delle operazioni sanitarie e di fuochista dell'apparecchio di disinfezione a vapore, L. 3.

*N.B.* Questa tassazione delle spese di personale si applica quando dei servizi siano incaricati agenti di bassa forza del Corpo delle capitanerie di porto, ovvero agenti avventizi.

Art. 2.

Quando dal capitano della nave, o da chi per esso, si richieda che le operazioni sanitarie vengano, nei porti a ciò abilitati, compiute di notte tempo, in guisa cioè che si debbano iniziare o dopo il tramonto del sole, o un'ora prima del nascere del sole, dovrà detto capitano, o chi per esso, oltre al rimborso delle varie spese a' termini del precedente art. 1:

*A* - corrispondere le seguenti indennità personali ai funzionari ed agenti, che dovranno compiere le operazioni di notte tempo:

1° Per ciascun medico di porto impiegato, L. 20.

2° Per l'ufficiale di porto, L. 10.

3° Per ciascun agente impiegato (di ruolo, delle capitanerie di porto, avventizio, compresi macchinista e fuochista dell'apparecchio di disinfezione e della barca a vapore), L. 4.

*B* - corrispondere per spese d'illuminazione della stazione di disinfezione e accessorie, L. 10.

Art. 3.

La riscossione - a base di tariffa - dell'importo delle spese indicate sotto le lettere *A*, *B*, *C* dell'art. 1 e sotto la lettera *B* dell'art. 2 viene fatta dai ricevitori della R. Dogana su presentazione di ordini di introito rilasciati dall'ufficio di porto, sul *modulo* 23, indicato negli articoli 100 e 150 del regolamento approvato con R. decreto 27 dicembre 1896, n. 584.

Per tutto quanto riguarda siffatta riscossione ed il relativo controllo amministrativo e contabile dovranno osservarsi le disposizioni di cui al citato art. 100, ed ai susseguenti articoli 101, 102, 103, 104, 105 e 106 del regolamento anzidetto.

Art. 4.

Il pagamento delle spese di personale indicate sotto la lettera *D* dell'art. 1 e delle indennità personali enumerate sotto la lettera *A* dell'art. 2 dovrà essere fatto direttamente agli interessati, a mente di quanto dispone il 2° comma dell'art. 150 del precitato regolamento 27 dicembre 1896, n. 584, in base agli appositi ordini di pagamento emessi dall'ufficio di porto sul *modulo* 26 menzionato nell'articolo stesso.

Art. 5.

Quando il capitano della nave o chi per esso si rifiutasse di soddisfare o non potesse pagare le spese sanitarie di cui ai precedenti articoli, si procederà conformemente a quanto dispongono gli articoli 107 e 151 del regolamento succitato del 27 dicembre 1896, n. 584.

Art. 6.

Il presente decreto, che sarà pubblicato in tutti gli uffici di porto e nelle stazioni sanitarie, andrà in vigore col 1° luglio 1904. - Dalla stessa data cesseranno di aver vigore le tariffe e regolamenti locali per le spese sanitarie in uso nei diversi porti, in quanto contrari al presente decreto.

Roma, 17 giugno 1904.

*Il ministro dell'Interno*
GIOLITTI.

*Il ministro della Marina*
MIRABELLO.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

**Università.**

*Nell'Università di Bologna.*

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1904:

È rettificato il decreto 18 settembre 1903, col quale Cattaneo dottor Alfonso, aiuto presso la clinica oculistica, fu collocato a riposo per mancata conferma per quanto concerne la decorrenza, la quale deve essere dal 1° novembre 1900, anzichè dal 1° novembre 1903.

*Nell'Università di Pisa.*

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Michelazzi Alberto, assistente nella clinica generale dal 1° febbraio 1904.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

**Licei.**

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati presidi e titolari, dal 1° gennaio 1904, compresi gli aumenti sessennali precedentemente conseguiti:

Galanti Ferdinando, del liceo di Padova — Firmani Angelo Camillo, id. di Napoli (Vico) — Marcarino Filippo, id. di Parma — Fabris Raffaello, id. di Venezia (M. Polo) — Pozzi Luigi, id. di Casale — Buttrini Francesco, id. di Genova (Colombo) — Tietze Giuseppe Francesco, id. di Venezia (M. Polo) — Bailo Luigi, di Treviso — Martinazzoli Antonio, id. di Milano (Beccaria) — Moratti Carlo, id. di Bologna (Minghetti) — Romani Fedele id. di Firenze (Dante) — Garubba Santo, id. di Napoli (Umberto) — Capetti Vittorio, id. di Vicenza — Raineri Giovanni, id. di Reggio Calabria — Ayroldi Gabriele, id. di Foggia — Canestrelli Ignazio, id. di Aquila — Verzone Carlo, id. di Vercelli — Trombetta Salvatore, id. di Catania (Spedalieri) — Lupi Filippo, id. di Vigevano — Ronconi Tullio, id. Verona — Pedrotti Luigi, id. di Salerno — Ariotti Pietro, id. di Vigevano — Bassi Ignazio, id. di Milano (Parini) — Moretti Alfonso di Correggio — Pagan Giacomo, id. di Rovigo — Agostini Attilio, id. di Girgenti — Braggio Carlo, id. di Messina — Lanzarini Isaia, id. di Bologna (Galvani) — Spinelli Giuseppe, id. di Ferrara — Cesati Enrico, id. di Ivrea — Pinelli Giovanni, di Modica.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, dal 1° marzo 1904, per compiuto sessennio, lo stipendio di Fiammazzo Antonio, titolare di lettere italiane nel liceo di Bergamo.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, dal 1° aprile 1904, per compiuto sessennio, lo stipendio di Martone Alfonso, titolare di matematica nel liceo Umberto I di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

Lo Sacco Michele, titolare di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Trani, è nominato dal 1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane nel predetto liceo, con lo stipendio di L. 2200 conservando la titolarità *ad personam* ed il diritto agli aumenti sessennali sull'ultimo stipendio di titolare e con conferma sino a contraria disposizione.

Vaccaluzzo Nunzio, titolare di classi superiori nei ginnasi, destinato alle classi aggiunte del liceo (Spedalieri) di Catania, per l'insegnamento delle lettere italiane, è nominato, dall'1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane nel liceo di Caltanissetta, con lo stipendio di L. 2200, conservando la titolarità *ad personam* ed il diritto agli aumenti sessennali sull'ultimo stipendio di titolare.

Surra Giacomo, titolare di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Novara, è nominato dal 1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane nel liceo di Fano, con lo stipendio di L. 2200, conservando la titolarità *ad personam* e il diritto agli aumenti sessennali sull'ultimo stipendio di titolare.

Lazzari Alfonso, reggente di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Sanremo, è nominato dal 1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane al liceo di Acireale con lo stipendio di L. 2200.

Avoni Carlo, reggente di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo di Fano, è nominato reggente per la detta materia nel liceo stesso, dal 1° aprile al 30 settembre 1904, con lo stipendio di L. 2200.

Coli Edoardo, reggente di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Chieti, è nominato dal 1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane nel detto liceo, con lo stipendio di L. 2200.

Bevilacqua Enrico, reggente di classi superiori nei ginnasi, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Girgenti, è nominato, dal 1° aprile al 30 settembre 1904, reggente di lettere italiane nel detto liceo con lo stipendio di L. 2200.

È aumentato, dal 1° aprile 1904, di un decimo per compiuto

sessennio lo stipendio dei sottonotati titolari, compresi gli aumenti sessennali precedentemente conseguiti:

Maturi Sebastiano, del liceo di Napoli (Umberto I), da L. 3000 a L. 4392.

Perotti Pier Luigi, id. di Roma (Umberto I) da L. 3000 a L. 4128.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Franco Pasquale, titolare di storia naturale nel liceo (Umberto I) di Napoli, da L. 3000 a L. 3864, comprese L. 564 di aumenti sessennali già conseguiti, dal 16 aprile 1904.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Rostagno Luigi, preside-rettore del liceo convitto (Parini) di Milano, da L. 1200 a L. 1440 quale rettore, comprese L. 120 di aumento sessennale già conseguito, ma lo stipendio stesso è ridotto per cumulo dal 1° ottobre 1903, da L. 1440 a L. 1123.34;

Diana Fedele, preside rettore del liceo-convitto (Colombo), da L. 1200 a L. 1440 quale rettore, compreso L. 120 di aumento sessennale già conseguito, ma lo stipendio stesso è ridotto per cumulo, dal 1° gennaio 1903, da L. 1440 a L. 986.67.

Moschettini Luigi, preside-rettore del liceo-convitto di Potenza, da L. 1200 a L. 1320 quale rettore, ma lo stipendio stesso è ridotto per cumulo, dal 1° ottobre 1903, da L. 1320 a L. 1180.

**Ginnasi.**

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Montemagno Nicolò, titolare di classi inferiori nei ginnasi, con lo stipendio di L. 2960, compresi gli aumenti sessennali conseguiti, in aspettativa per ragione di salute, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Tutti i decreti riflettenti la carriera percorsa da Gazzaniga Eugenio Pietro, quale insegnante di metematica nei ginnasi, sono intestati al nome di Gazzaniga Pietro Eugenio, anzichè al nome di Gazzaniga Eugenio Pietro.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati direttori e titolari, dal 1° gennaio 1904, compresi gli aumenti sessennali precedentemente conseguiti:

Castelli Raffaele, del ginnasio di Mazzara del Vallo — Leone Luigi, id. di Alcamo — Malipietro Eduardo. id. di Spoleto — Colli Pietro, id. di Novara — Picone Andrea, id. di Girgenti — Poli Giovanni, id. di Venezia (Marco Polo) — Berandi Sebastiano, id. di Torino (Cavour) — Mascherpa Tancredi, id. di Alessandria — Mathis Antonio, id. di Bra — Pettinà Giovanni, id. di Vicenza — Mozzoni Riccardo Silvio, id. di Treviso — De Rose Antonio, id. di Napoli (Umberto) — Caruso Cosimo, id. di Maddaloni — Silvani Giacinto, id. di Voghera.

De Bono Gaspare, id. di Bivona — Donnini Ercole, id. di Ancona — Marca Achille, id. di Correggio — Riva Cipriano, id. di Milano (Manzoni) — Ricchiardi Michele, id. di Acqui — Stobbia Gio. Battista, id. di Chieri — Angiolini Francesco, id. di Milano (Beccaria) — Giovine Pietro, id. di Bra.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

Carboni Giuseppe è incaricato dell'insegnamento della matematica nel ginnasio di Avezzano, con la rimunerazione annua di L. 1200, dal 16 marzo al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

Piccioli Enrico, insegnante di matematica nel ginnasio di Arpino, con la rimunerazione annua di L. 1200, è, in seguito a concorso, assunto al grado di incaricato nel ginnasio stesso con lo stipendio di L. 1500, dal 1° aprile al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

Sibilia Alfredo, è incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio di Castrovillari, con la rimunerazione di L. 1200, dal 16 aprile a tutto luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1904:

Manni Graziano, incaricato di materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Terni, cessa dal detto ufficio dal 1° maggio 1904.

È aumentato di un decimo per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Giuntini Oza, direttore del ginnasio di Velletri.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Schiappoli Giuseppe, titolare di classi superiori nel ginnasio (Vico) di Napoli.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

**Istituti tecnici.**

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Bertignault Giorgio, professore titolare di lingua francese nell'istituto tecnico di Lodi, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1904:

Cassani Pietro, professore titolare di matematiche nell'istituto tecnico di Venezia, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per accertata infermità.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1904:

Arnaldi Michele, professore reggente nelle scuole normali, comandato al liceo di Carmagnola, è nominato, per concorso, professore reggente di matematiche e geometria descrittiva nell'istituto tecnico di Viterbo, con lo stipendio annuo di L. 2200, dal 16 aprile al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1904:

Mori Vittorio, professore reggente di economia politica, statistica e scienza della finanza nell'istituto tecnico di Chieti, è collocato in aspettativa.

**Scuole Tecniche.**

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Il decreto Reale in dato 17 gennaio 1904, riguardante le promozioni per anzianità congiunta al merito dei professori appartenenti alle scuole tecniche governative, è rettificato nella sola parte relativa al nome del professore D'Agnillo, che è quello di Giuseppe e non di Pasquale, come è erroneamente dichiarato nel decreto medesimo.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Collotti Guglielmo, direttore titolare della scuola tecnica (Sammartino) di Catania.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Magistratura.**

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1904:
registrato alla Corte dei conti il 13 aprile successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000 dal 1° febbraio 1904, i signori:

Melli cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Doveri cav. Enrico, id. di Lucca.

Marcogiuseppe cav. Paolo, id. di Catanzaro.

Galante cav. Giustino, id. d'Aquila.

Stuart cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, con incarico di reggere l'ufficio di procura generale.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 7000 dal 1° marzo 1904, i signori:

Moriniello cav. Stanislao, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Polito cav. Raffaele, id. di Catanzaro.

Orestano cav. Luigi, id. di Palermo.

Garoglio cav. Luigi, id. di Casale.

Mondio cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° febbraio 1904, i signori:

Rinaldo cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Rabascini cav. Ermenegildo, presidente del tribunale civile e penale di Forlì.

De Sabbata Carlo, id. di Pesaro.

Piccoli cav. Cino, consigliere della Corte di appello di Lucca.

Lovera di Maria cav. Ernesto, id. di Torino.

Siniscalchi cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Lecce.

Andreoli cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Macerata.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° marzo 1904, i signori:

Pittatore Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Chiavari.

Cavalli d'Olivola Alessandro, id. di Piacenza.

De Rossi cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catania.

Sabatini cav. Federico, presidente del tribunale civile e penale di Bari.

Doro Domenico, consigliere della Corte di appello di Cagliari.

Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° febbraio 1904, i signori:

Orrù Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.

Vitale Alberto, id. di Salerno.

Ratti Nicola, id. di Palermo.

Ronga Vincenzo, id. di Milano.

Padiglione Enrico, id. di Firenze.

Galloni Ettore, id. di Roma.

Frassinetti Adolfo, id. di Massa.

Liguori Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Giova Enrico, id. di Nicastro, incaricato di reggere la R. procura di Palmi.

Mortara Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Fusco Gennaro, id. di Campobasso.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° marzo 1904, i signori:

Sorrentino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Crisafulli Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Custorone Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Sorrentino Roberto, id. di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Milano.

Curtino Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Epifania Gennaro, id. di Taranto.

Drago Cesare Valerio, id. di Torino.

Cama Raffaele, id. di Messina.

Ledda Francesco, id. di Cagliari.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Rocco cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa a tutto il 15 aprile 1904, pel quale fu lasciato vacante il posto nella Corte d'appello di Genova, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1904, presso la stessa Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di L. 7000.

Travaglini cav. Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Brezzi Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Tortona.

Curzio cav. Andrea Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Colloca Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Mastandrea Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cassino, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Mariani Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'annua indennità di L. 600.

Liguori Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Gerace, ed è incaricato di reggere la R procura, presso il tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annua indennità di L. 600.

Breda Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Vigevano con l'annua indennità di L. 600, è tramutato a Trapani continuando nell'incarico di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano ed a percepire l'annua indennità di L. 600.

Lanni Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa a tutto il 9 aprile 1904, è richiamato in servizio dal 10 aprile 1904, presso lo stesso tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 3900.

Mistretta Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Fragano Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Palermo.

D'Agostino cav. Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Gatti Domenico, pretore del mandamento di Savona, è tramutato al 1° mandamento di Genova.

Lagorio Egidio, pretore del mandamento di Ronco Scrivia, è tramutato al mandamento di Savona.

Ceruti Ernesto Emilio, pretore del mandamento di Belgioioso, è tramutato al mandamento di Ronco Scrivia.

Di Niscia Federico, pretore del mandamento di Ferentino, è tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianisi.

De Simone Nicola, pretore del mandamento di Valentano, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Toraldo Alfonso, pretore del mandamento di San Biase, è tramutato al mandamento di Melito di Porto Salvo.

Grassi Mario, pretore del mandamento di Scansano, e tramutato al mandamento di Segni.

Gargiulo Bernardino, pretore del mandamento di Melito di Porto Salvo, è tramutato al mandamento di Ceprano.

Laureani Francesco, pretore del mandamento di Ceprano, è tramutato al mandamento di Ceriana.

Nicodemo Nicola, pretore del mandamento di San Nazzaro dei Burgondi, è tramutato al mandamento di Lugagnano Val d'Arda.

Casanova Giuseppe, pretore del mandamento di Gallicano, è tramutato al mandamento di Chiavari.

**Citi Luigi,** pretore del mandamento di Sesta Godano, è tramutato al mandamento di Gallicano.

**Lasagna Giacomo,** pretore del mandamento di Chiavari, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

**Capon Carlo,** pretore del mandamento di Savignano di Romagna, è tramutato al mandamento di Mestre.

**Pilotti Filippo,** pretore del mandamento di Bardi, è tramutato al mandamento di Macerata Feltria.

**Giusto Nicola,** pretore del mandamento di Santo Stefano di Cadore, in aspettativa a tutto il 14 aprile 1904, è richiamato in servizio, dal 15 aprile 1904, ed è tramutato al mandamento di Palata.

Gargiulo cav. Francesco Antonio, già pretore del mandamento di Ariano di Puglia, del quale furono accolte le dimissioni dall'ufficio con R. decreto del 4 febbraio 1897, è richiamato in servizio, dal 1° maggio 1904, nella stessa qualità di pretore, ed è destinato al mandamento di Mercato San Severino, coni l'annuo stipendio di L. 2800.

I sottoindicati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1903:

Pansini Giovanni, del mandamento di Molfetta.
Celentani Antonio, del mandamento di Foggia.
Bignone Giuseppe, del mandamento di Ronco Scrivia.
Del Lupo Vittorio Garibaldi, del mandamento di Riccia.
Gambini Arrigo, del mandamento di Pisa.
Perazzi Vincenzo, del mandamento di Sala Consilina.
Piccirilli Domenico, del mandamento di Guardia Sanframondi.
Remondini Alfredo, del mandamento di Fiorenzuola d'Arda.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Festa Giordani Gaetano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Foggia;

da Del Bello Carlo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tollo.

Con R. decreto del 16 aprile 1904,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Righetti comm. Luigi, primo presidente della Corte di appello di Palermo, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Mazzella comm. Paolo, primo presidente della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Palermo.

Scillamà cav. Benedetto, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 16 aprile 1904:

Landolfi cav. Michele di Mario, presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Chapron cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 7000.

Marsico cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Napoli.

Dobelli Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Vitale-Pacini Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Patti.

Moramarco Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'annua indennità di L. 600.

## Cancellerie e segreterie.

Con decreto presidenziale dell'11 aprile 1904:

**De Gobbis Rinaldo,** alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rovigo, in aspettativa sino al 31 marzo 1904, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° aprile 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Ranieri cav. Francesco Maria, cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Tolmezzo, continuando nella stessa applicazione.

Rovida Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio Pausania, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Brescia, è tramutato al tribunale civile e penale di Spoleto, continuando nella stessa applicazione.

Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Santadi, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tempio Pausania, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Tempio Pausania, coll'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Matteoli Giulio, cancelliere della pretura di Arcidosso, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pacetti Adolfo, vice cancelliere della pretura di Orsara di Puglia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Amandola, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Amandola, coll'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Cocino Francesco, vice cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mirabella Eclano, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Mirabella Eclano, coll'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Fontana Luigi, cancelliere della pretura di Amandola, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è tramutato alla pretura di Arcidosso, continuando nella stessa applicazione.

Giaccari Antonio, cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Santadi, continuando nell'attuale applicazione.

Fiore Domenico, cancelliere della pretura di Capaccio, è tramutato alla pretura di San Cipriano Piacentino.

Cortese Giuseppe, cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, è tramutato alla pretura di Calizzano.

Pellegrini Filippo, cancelliere della pretura di Triora, è tramutato alla pretura di Cairo Montenotte.

Diana Felice, già cancelliere della pretura di Naso, dichiarato decaduto dalla carica a decorrere dal 1° marzo 1904, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Naso, a decorrere dal 16 aprile 1904.

Ferrari Cataldo, cancelliere della pretura di Cropalati, in aspettativa sino al 30 aprile 1904, è confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° maggio 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1904:

Branchinetti Enrico, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Casale, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Ricci Azeglio, vice cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Leo, coll'annua indennità di L. 150, è tramutato alla pretura di Alassio, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

*(Continua).*

# REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DELL' INTERNO

## Direzione Generale della Sanità Pubblica

### Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dal 6 al 12 giugno 1904.

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino | ANIMALI precedentemente ammalati | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Peste bovina** | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| **Pleuro-polmonite contagiosa** | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| **Carbonchio ematico** | *Cuneo* | Cuneo | Cherasco . . . . . . | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | » | Saluzzo | Cavallermaggiore . . | » | 1 | — | 8 | — | 1 | 7 |
| | *Novara* | Novara | Novara. . . . . . . | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Piemonte** . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 3 | — | 10 | — | 3 | 7 |
| | *Pavia* | Mortara | Mortara . . . . . . | bovina | 1 | — | 2 | — | 2 | — |
| | » | » | Gravellona . . . . . | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Brescia* | Verolanuova | Alfianello . . . . | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Mantova* | Revere | Quingentole . . . . | » | 2 | — | 2 | — | 2 | — |
| | | **Lombardia** . . . . . . . . . . . . . . | | | 5 | — | 6 | — | 6 | — |
| | *Piacenza* | Fiorenzuola | Lungagnano . . . . | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Parma* | Borgo S. Donn. | Mederano . . . . . | » | 2 | — | 2 | — | 2 | — |
| | | **Emilia** . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 3 | — | 3 | — | 3 | — |
| | *Perugia* | Perugia | Magione . . . . . . | bovina | 2 | — | 2 | — | 2 | — |
| | | **Marche ed Umbria** . . . . . . . . . . | | | 2 | — | 2 | — | 2 | — |
| | *Roma* | Roma | Sant'Angelo Romano | bovina | 4 | — | 4 | — | 2 | 2 |
| | | **Lazio** . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 4 | — | 4 | — | 2 | 2 |
| | *Lecce* | Gallipoli | Aquarica. . . . . . | equina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Regione Meridionale Adriatica** . . . . | | | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Napoli* | Napoli | Napoli . . . . . . . | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | Castellammare | Castellammare . . . | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Reggio Cal.* | Reggio Calabria | Scilla . . . . . . . | ovina | 1 | — | 12 | — | 12 | — |
| | | **Regione Meridionale Mediterranea** . . . | | | 3 | — | 14 | — | 14 | — |
| | *Palermo* | Palermo | Piana dei Greci. . . | bovina | 1 | — | 2 | — | 2 | — |
| | | **Sicilia** . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 1 | — | 2 | — | 2 | — |
| | *Sassari* | Sassari | Tempio . . . . . . | bovina | 1 | 2 | — | — | 2 | — |
| | | **Sardegna** . . . . . . . . . . . . . . | | | 1 | 2 | — | — | 2 | — |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Stalle o mandre riconosciuto infette dopo l'ultimo bollettino | ANIMALI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | precedentemente ammalati | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
| **Carbonchio sintomatico** | *Rovigo* | Occhiobello | Ficarolo | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Veneto** | | | **1** | — | **1** | — | **1** | — |
| | *Grosseto* | Grosseto | Roccastrada | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Toscana** | | | **1** | — | **1** | — | **1** | — |
| | *Roma* | Roma | Sant'Angelo R. | bovina | 1 | 2 | — | — | 2 | — |
| | | **Lazio** | | | **1** | **2** | — | — | **2** | — |
| **Afta epizootica** | *Cuneo* | Alba | Cortemilia | bovina | — | 3 | — | — | — | 3 |
| | *Alessandria* | Alessandria | Casalcermelli | » | 1 | 26 | — | 20 | — | 6 |
| | | **Piemonte** | | | **1** | **29** | — | **20** | — | **9** |
| | *Pavia* | Mortara | Mortara | bovina | 1 | 9 | — | — | 1 | 8 |
| | | **Lombardia** | | | **1** | **9** | — | — | **1** | **8** |
| | *Piacenza* | Piacenza | Ferriere | bovina | 1 | 5 | — | — | 4 | 1 |
| | » | » | Farnò d'Olmo | » | 4 | — | 6 | — | — | 6 |
| | *Ravenna* | Ravenna | Ravenna | » | — | 5 | — | 3 | — | 2 |
| | | **Emilia** | | | **5** | **10** | **6** | **3** | **4** | **9** |
| | *Arezzo* | Arezzo | Capolona | bovina | 1 | — | 1 | — | — | 1 |
| | | **Toscana** | | | **1** | — | **1** | — | — | **1** |
| **Tubercolosi** | *Brescia* | Brescia | Arezzo | bovina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Lombardia** | | | **1** | — | **1** | — | **1** | — |
| | *Venezia* | Venezia | Venezia | bovina | — | — | 6 | — | 6 | — |
| | | **Veneto** | | | — | — | **6** | — | **6** | — |
| | *Parma* | Parma | Colorno | bovina | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Emilia** | | | — | **1** | — | — | — | **1** |
| | *Firenze* | Firenze | Bagno a Ripoli | bovina | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Toscana** | | | — | **1** | — | — | — | **1** |
| **Morva e Farcino** | *Torino* | Torino | Grugliasco | equina | 1 | 1 | — | — | 1 | — |
| | | **Piemonte** | | | **1** | **1** | — | — | **1** | — |
| | *Milano* | Milano | Milano | equina | 1 | 4 | 2 | — | 2 | 4 |
| | *Como* | Varese | Brinzio | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Sondrio* | Sondrio | Chiavenna | » | 1 | — | 2 | — | — | 2 |
| | *Bergamo* | Bergamo | Albegno | » | 1 | 1 | — | — | — | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino | ANIMALI precedentemente ammalati | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Morva e Farcino** | *Brescia* | Brescia | Brescia | equina | 1 | — | 4 | — | 4 | — |
| | | **Lombardia** | | | 4 | 6 | 8 | — | 6 | 8 |
| | *Belluno* | Feltre | Feltre | equina | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Veneto** | | | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Parma* | Parma | Parma | equina | 1 | 2 | — | — | 2 | — |
| | *Ravenna* | Ravenna | Russi | » | 1 | — | 1 | — | — | 1 |
| | *Forlì* | Cesena | Cesena | » | 1 | — | 2 | — | 2 | — |
| | | **Emilia** | | | 3 | 2 | 3 | — | 4 | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Piperno | equina | 1 | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Lazio** | | | 1 | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Campobasso* | Isernia | Isernia | equina | 1 | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Lecce* | Lecce | Calimera | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Regione Meridionale Adriatica** | | | 2 | 1 | 1 | — | 1 | 1 |
| | *Caserta* | Caserta | Maddaloni | equina | — | 1 | — | 1 | — | — |
| | » | Nola | San Vittorino | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | » | » | Visciano | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Napoli* | Castellammare | San Giuseppe | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Salerno* | Salerno | Angri | » | — | 1 | 1 | — | — | 2 |
| | » | » | Sarno | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | » | » | Vietri sul Mare | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Regione Meridionale Mediterranea** | | | — | 7 | 1 | 1 | — | 7 |
| | *Palermo* | Corleone | Palazzo Adriano | equina | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | | **Sicilia** | | | — | 1 | — | — | 1 | — |
| **Rabbia** | *Novara* | Vercelli | Brianse | suina | — | 5 | — | — | — | 5 |
| | | **Piemonte** | | | — | 5 | — | — | — | 5 |
| | *Bergamo* | Treviglio | Treviglio | canina | — | 2 | — | — | — | 2 |
| | » | » | Chiuduno | » | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Lombardia** | | | — | 3 | — | — | — | 3 |
| | *Parma* | Parma | Parma | canina | — | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Bologna* | Bologna | S. Giovanni Persiceto | » | 2 | — | 2 | — | 1 | 1 |
| | | **Emilia** | | | 2 | — | 3 | — | 2 | 1 |
| | *Aquila* | Sulmona | Sulmona | canina | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Regione Meridionale Adriatica** | | | — | 1 | — | — | — | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati. | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino. | ANIMALI precedentemente ammalati. | ANIMALI caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | ANIMALI guariti | ANIMALI morti o abbattuti | ANIMALI che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Rabbia** | *Caserta* | Caserta | Capua . . . . . . . | canina | 2 | — | 2 | — | — | 2 |
| | *Napoli* | Napoli | Torre del Greco . . | » | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | | **Regione Meridionale Mediterranea.** . . | | | 3 | — | 3 | — | 1 | 2 |
| | *Catania* | Acireale | Castiglione . . . . | canina | — | 2 | — | — | 1 | 1 |
| | | **Sicilia** . . . . . . . . . . . . . . . . | | | — | 2 | — | — | 1 | 1 |
| **Rogna** | *Perugia* | Foligno | Nocera Umbra . . . | ovina | 12 | 262 | — | — | — | 262 |
| | » | » | Sigillo . . . . . . . | » | — | 281 | — | — | — | 281 |
| | » | Rieti | Rieti. . . . . . . . | » | — | 120 | — | 60 | — | 60 |
| | | **Marche ed Umbria** . . . . . . . . . . | | | 12 | 663 | — | 60 | — | 603 |
| | *Roma* | Roma | Roma . . . . . . . | ovina | 4 | 14050 | — | — | — | 14050 |
| | | **Lazio** . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | 4 | 14050 | — | — | — | 14050 |
| | *Aquila* | Aquila | Barisciaro . . . . | ovina | — | 944 | — | — | — | 944 |
| | » | » | Camarda. . . . . . | » | — | 2596 | — | 6 | — | 2596 |
| | » | » | Caporciano . . . . . | » | — | 1696 | — | — | — | 1696 |
| | » | » | Carapelle Calvisio . | » | — | 1450 | — | — | — | 1450 |
| | » | » | Castel d'Ieri . . . | » | — | 541 | — | — | — | 541 |
| | » | » | Collepietro . . . . . | » | — | 1500 | — | — | — | 1500 |
| | » | » | Fagnano Alto . . . | » | — | 1109 | — | — | — | 1109 |
| | » | » | Navelli . . . . . . | » | — | 800 | — | — | — | 800 |
| | » | » | Prata d'Ansidonia. . | » | — | 950 | — | — | — | 950 |
| | » | » | Villa Sant'Angelo. . | » | — | 4 | — | — | — | 4 |
| | » | Avezzano | Avezzano . . . . . | » | — | 1016 | — | — | — | 1016 |
| | » | » | Aielli . . . . . . | » | — | 66 | — | — | — | 66 |
| | » | » | Cappadocia . . . . | » | — | 405 | — | — | — | 405 |
| | » | » | Collarmele . . . . . | » | — | 242 | — | 142 | — | 100 |
| | » | » | Massa d'Albe. . . . | » | — | 339 | — | — | — | 339 |
| | » | » | Ortona dei Marsi . . | » | — | 608 | — | — | — | 608 |
| | » | Cittaducale | Petrella Salto . . . | » | — | 62 | — | — | — | 62 |
| | » | Aquila | Pizzoli . . . . . . | » | — | 13 | — | 13 | — | — |
| | » | » | Celano . . . . . . | » | — | 87 | — | 87 | — | — |
| | *Foggia* | San Severo | San Giovanni. . . . | » | — | 350 | — | — | — | 350 |
| | | **Regione Meridionale Adriatica** . . . . | | | — | 14778 | — | 248 | — | 14530 |
| | *Caserta* | Piedim. d'Alife | Letino . . . . . . | ovina | — | 45 | — | 45 | — | — |
| | *Avellino* | Ariano | Casalbore . . . . . | » | — | 20 | — | — | — | 20 |
| | | **Regione Meridionale Mediterranea** . . | | | — | 65 | — | 45 | — | 20 |
| | *Girgenti* | Bivona | Cammarata . . . . | caprina | — | 40 | — | — | 3 | 37 |
| | | **Sicilia** . . . . . . . . . . . . . . . | | | — | 40 | — | — | 3 | 37 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati. | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino. | ANIMALI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | precedentemente ammalati | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
| *Segue* Rogna | *Sassari* | Nuoro | Orgosolo . . . . . | caprina | — | 38 | — | 9 | 29 | — |
| | » | » | Galtelli . . . . . . | » | — | 12 | — | — | 12 | — |
| | » | » | Oliena . . . . . . . | » | — | 95 | — | 5 | 90 | — |
| | | **Sardegna** . . . . . . . . . . . . . . | | | — | 145 | — | 14 | 131 | — |
| **Malattie infettive dei suini** | *Cuneo* | Mondovì | Sant'Albano . . . . | — | 1 | — | 7 | — | — | 7 |
| | | **Piemonte** . . . . . . . . . . . . . . | | | 1 | — | 7 | — | — | 7 |
| | *Milano* | Lodi | Bertonico. . . . . . | — | 1 | — | 36 | 12 | 24 | — |
| | *Bergamo* | Treviglio | Romano . . . . . . | — | 1 | 9 | — | — | — | 9 |
| | » | » | Calcio . . . . . . . | — | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | *Cremona* | Cremona | Cà de' Stefani . . . | — | — | 5 | — | — | — | 5 |
| | » | » | Casalbuttano . . . | — | 1 | 3 | — | — | — | 3 |
| | » | » | Due Miglia . . . . | — | — | 45 | — | — | — | 45 |
| | *Brescia* | Cellatica | Cellatica . . . . . | — | — | 2 | — | — | 2 | — |
| | *Mantova* | Gonzaga | Gonzaga . . . . . . | — | — | 49 | — | 34 | 4 | 11 |
| | » | » | Pegognaga . . . . | — | — | 4 | — | 3 | 1 | — |
| | » | » | Suzzara. . . . . . | — | 1 | 12 | 17 | — | 2 | 27 |
| | » | Mantova | Castelbelforte. . . . | — | 1 | — | 23 | — | 3 | 20 |
| | » | » | Marmirolo . . . . . | — | 1 | — | 28 | — | 5 | 23 |
| | » | » | Quistello . . . . . | — | 2 | 139 | 70 | — | 2 | 207 |
| | » | Vidano | Pomponesca . . . . | — | 1 | — | 6 | — | 1 | 5 |
| | » | Volta Mantov. | Goito . . . . . . . | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | | **Lombardia** . . . . . . . . . . . . . | | | 10 | 269 | 181 | 49 | 45 | 356 |
| | *Verona* | Verona | Isola Rizza. . . . . | — | 1 | — | 9 | — | 1 | 8 |
| | *Vicenza* | Lonigo | Sarego . . . . . . . | — | 1 | — | 2 | — | 1 | 1 |
| | *Udine* | Udine | Maniago . . . . . . | — | 1 | — | 2 | — | 2 | — |
| | *Treviso* | Treviso | Magliano. . . . . . | — | 1 | 2 | 1 | — | — | 3 |
| | » | Montebelluna | Crocetta . . . . . | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | » | Conegliano | Vazzola . . . . . . | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Venezia* | Venezia | Venezia . . . . . . | — | — | 12 | — | — | — | 12 |
| | *Padova* | Padova | Cervarese S. Croce . | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | *Rovigo* | Rovigo | Arquà . . . . . . | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | » | Badia | Gianiano . . . . . | — | — | 2 | 4 | — | 2 | 4 |
| | | **Veneto** . . . . . . . . . . . . . . . | | | 4 | 20 | 18 | — | 7 | 31 |
| | *Piacenza* | Piacenza | San Giorgio P. . . . | — | 1 | 27 | — | 27 | — | — |
| | *Parma* | Parma | Felino . . . . . . | — | — | 5 | 2 | — | 3 | 4 |
| | » | » | Fornovo . . . . . . | — | — | 2 | 4 | — | 4 | 2 |
| | » | » | San Pancrazio . . . | — | — | 3 | — | — | — | 3 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati. | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino. | ANIMALI precedentemente ammalati. | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Malattie infettive dei suini** | *Parma* | Borgo S. Donn. | Busseto . . . . . . | — | — | 30 | — | — | 4 | 26 |
| | » | » | Fontanellato . . . . | — | — | 20 | — | — | — | 20 |
| | » | » | Noceto . . . . . . | — | — | 2 | — | — | — | 2 |
| | » | Borgotaro | Borgotaro . . . . . | — | 1 | 15 | 22 | — | — | 37 |
| | » | » | Montechiarugolo . . | — | — | 2 | — | — | — | 2 |
| | *Reggio Emilia* | Guastalla | Bosseto . . . . . . | — | — | 4 | — | — | 1 | 3 |
| | » | » | Campagnola . . . . | — | 1 | 1 | 1 | — | 1 | 1 |
| | » | » | Fabbrico . . . . . . | — | — | 10 | — | — | — | 10 |
| | » | » | Novellara. . . . . . | — | 2 | 23 | 14 | — | 11 | 26 |
| | » | » | Reggiolo . . . . . . | — | — | 26 | — | — | 6 | 20 |
| | » | » | Rolo. . . . . . . . | — | 1 | — | 4 | — | — | 4 |
| | » | Reggio Emilia | Albinea . . . . . . | — | 2 | 3 | 7 | — | 9 | 1 |
| | » | » | Bagnolo . . . . . . | — | — | 13 | — | — | 4 | 9 |
| | » | » | Bibbiano . . . . . | — | 1 | 25 | 4 | — | 3 | 26 |
| | » | » | Cadelbosco . . . | — | 2 | 70 | 52 | — | 19 | 103 |
| | » | » | Casalgrande . . . . | — | — | 2 | — | — | 1 | 1 |
| | » | » | Castelnuovo . . . | — | — | 5 | — | — | 2 | 3 |
| | » | » | Correggio . . . . . | — | 2 | 28 | 2 | — | — | 30 |
| | » | » | Montecchio. . . . . | — | 1 | — | 52 | — | 4 | 48 |
| | » | » | Reggio Emilia . . . | — | — | 5 | 1 | — | 2 | 4 |
| | *Modena* | Modena | Bomporto. . . . . . | — | 1 | 3 | 3 | 2 | 1 | 3 |
| | » | Mirandola | Mirandola . . . . . | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | » | » | San Felice . . . . | — | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | » | » | San Prospero. . . . | — | — | 11 | — | — | — | 11 |
| | *Ferrara* | Ferrara | Bondeno . . . . . | — | 8 | 11 | 8 | — | 9 | 10 |
| | » | » | Ferrara . . . . . . | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | » | Cento | Cento . . . . . . . | — | — | 3 | — | — | 1 | 2 |
| | *Bologna* | Bologna | Anzola Emiliana . | — | — | 11 | — | — | — | 11 |
| | » | » | Budrio . . . . . . | — | — | 2 | — | — | 2 | — |
| | » | » | Crespellano . . . . | — | — | 6 | — | — | — | 6 |
| | » | » | Castel Maggiore . . | — | — | 2 | — | — | — | 2 |
| | » | » | Castelfranco . . . . | — | — | 2 | — | 2 | — | — |
| | » | » | Castel d'Argile . . . | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | » | » | Monte San Pietro . . | — | 1 | — | 2 | — | — | 2 |
| | » | » | San Giov. in Persiceto | — | — | 12 | — | — | — | 12 |
| | » | Imola | Fontana . . . . . . | — | 2 | — | 3 | — | 1 | 2 |
| | *Ravenna* | Lugo | Cotignola. . . . . . | — | 1 | — | 3 | — | 1 | 2 |
| | » | Faenza | Riolo . . . . . . . | — | — | 3 | — | — | 2 | 1 |
| | *Forlì* | Cesena | Cesena . . . . . . | — | 1 | — | 1 | — | — | 1 |
| | | **Emilia** . . . . . . . . | | | 29 | 392 | 186 | 32 | 94 | 452 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino. | ANIMALI precedentemente ammalati. | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Malattie infettive dei suini** | *Ascoli* | Ascoli | Monteprandone | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | *Perugia* | Rieti | Scandriglia | — | 1 | 4 | — | 4 | — | — |
| | | | **Marche ed Umbria** | | 1 | 5 | — | 4 | 1 | — |
| | *Roma* | Roma | Marano Equo | — | — | 1 | — | 1 | — | — |
| | » | Viterbo | Nepi | — | — | 2 | — | — | 1 | 1 |
| | » | » | Castel Sant'Elia | — | — | 4 | — | 1 | 1 | 2 |
| | | | **Lazio** | | — | 7 | — | 2 | 2 | 3 |
| | *Chieti* | Vasto | Scerni | — | — | 1 | — | — | 1 | — |
| | *Aquila* | Aquila | Castelvecchio | — | 2 | 2 | 3 | — | 3 | 2 |
| | » | Avezzano | Gioia de' Marsi | — | — | 11 | — | — | — | 11 |
| | » | » | Lecce dei Marsi | — | 4 | 6 | 4 | — | 1 | 9 |
| | » | » | Ortona de' Marsi | — | 8 | — | 14 | 2 | 4 | 8 |
| | | | **Regione Meridionale Adriatica** | | 14 | 20 | 21 | 2 | 9 | 30 |
| | *Caserta* | Caserta | Caserta | — | 3 | 2 | 3 | 2 | 2 | 1 |
| | » | » | Grazzanise | — | — | 13 | 25 | 6 | 23 | 9 |
| | » | Piedimonte | Alife | — | 1 | — | 16 | — | 2 | 14 |
| | » | » | Alvignano | — | 1 | — | 8 | — | — | 8 |
| | *Benevento* | Benevento | Bonea | — | 2 | — | 3 | — | 2 | 1 |
| | » | » | Ceppaloni | — | 5 | — | 7 | — | — | 7 |
| | » | » | Montesarchio | — | 5 | — | 6 | — | 5 | 1 |
| | *Avellino* | Avellino | Capriglia | — | — | 6 | — | — | — | 6 |
| | » | » | Altavilla | — | — | 4 | — | — | — | 4 |
| | » | » | Montefredano | — | 1 | — | 8 | — | — | 8 |
| | » | » | Montemarano | — | — | 2 | — | — | — | 2 |
| | *Salerno* | Salerno | Casaletto Spart. | — | — | 5 | — | — | 3 | 2 |
| | » | » | Santa Marina | — | — | 2 | — | — | 1 | 1 |
| | *Potenza* | Lagonegro | Senise | — | — | 1 | — | — | — | 1 |
| | » | » | Valsinni | — | — | 7 | — | — | — | 7 |
| | *Cosenza* | Castrovillari | Mormanno | — | 3 | 2 | 3 | — | 4 | 1 |
| | *Reggio Cal* | Reggio Cal. | Bova | — | 2 | — | 10 | — | 4 | 6 |
| | | | **Regione Meridionale Mediterranea** | | 23 | 41 | 89 | 8 | 46 | 79 |
| | *Girgenti* | Bivona | Villafranca Sicula | — | 2 | 5 | 2 | 4 | 2 | 1 |
| | | | **Sicilia** | | 2 | 5 | 2 | 4 | 2 | 1 |
| **Barbone dei bufali** | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati. | Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino. | ANIMALI precedentemente ammalati. | caduti ammalati dal 6 al 12 giugno 1904 | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre. | *Macerata* | Camerino | Visso | caprina | — | 65 | — | — | — | 65 |
| | *Perugia* | Spoleto | Preci | » | 1 | — | 196 | — | — | 196 |
| | » | Terni | Calvi | » | 2 | 6 | — | 1 | — | 5 |
| | **Marche ed Umbria** | | | | **3** | **71** | **196** | **1** | **—** | **266** |
| | *Roma* | Roma | Roma | ovina | 6 | 10500 | — | — | — | 10500 |
| | » | » | Marino | » | — | 90 | 4 | 6 | — | 88 |
| | » | Velletri | Carpineto Romano | caprina | — | 9 | — | 9 | — | — |
| | » | » | Gorga | » | — | 350 | — | — | — | 350 |
| | » | » | Montelanico | » | 4 | 46 | 8 | — | — | 54 |
| | » | » | Sermoneta | » | — | 52 | — | — | — | 52 |
| | **Lazio** | | | | **10** | **11047** | **12** | **15** | **—** | **11044** |
| | *Aquila* | Aquila | Montereale | ovina | — | 7 | — | — | — | 7 |
| | » | Avezzano | Balsorano | » | 1 | — | 4 | — | — | 4 |
| | » | » | Id. | caprina | 1 | — | 16 | — | — | 16 |
| | » | Cittaducale | Borgocollefegato | » | — | 16 | — | — | — | 16 |
| | **Regione Meridionale Adriatica** | | | | **2** | **23** | **20** | **—** | **—** | **43** |
| | *Reggio Calabria* | Gerace | Mammola | ovina | 4 | 22 | — | 6 | — | 16 |
| | **Regione Meridionale Mediterranea** | | | | **4** | **22** | **—** | **6** | **—** | **16** |

## RIEPILOGO.

| Malattia | Specie | Stalle | precedentemente ammalati | caduti ammalati | guariti | morti o abbattuti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Peste bovina** | — | — | — | — | — | — | — |
| **Pleuro-polmonite contagiosa** | — | — | — | — | — | — | — |
| **Carbonchio ematico** | equina | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| | bovina | 19 | 2 | 29 | — | 22 | 9 |
| | ovina | 1 | — | 12 | — | 12 | — |
| | suina | — | — | — | — | — | — |
| | — | **21** | **2** | **42** | **—** | **35** | **9** |
| **Carbonchio sintomatico** | equina | — | — | — | — | — | — |
| | bovina | 3 | 2 | 2 | — | 4 | — |
| | — | **3** | **2** | **2** | **—** | **4** | **—** |
| **Afta epizootica** | bovina | 8 | 48 | 7 | 23 | 5 | 27 |
| **Tubercolosi** | bovina | 2 | 2 | 7 | — | 7 | 2 |
| **Morva e farcino** | equina | 11 | 20 | 13 | 1 | 13 | 19 |
| **Rabbia** | suina | — | 5 | — | — | — | 5 |
| | canina | 5 | 6 | 6 | — | 4 | 8 |
| | — | **5** | **11** | **6** | **—** | **4** | **13** |
| **Rogna** | ovina | 16 | 29556 | — | 353 | — | 29203 |
| | caprina | — | 185 | — | 14 | 134 | 37 |
| | — | **16** | **29741** | **—** | **367** | **134** | **29240** |
| **Malattie infettive dei suini** | suina | 50 | 762 | 504 | 101 | 206 | 959 |
| **Barbone dei bufali** | — | — | — | — | — | — | — |
| **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre** | ovina | 11 | 10619 | 8 | 12 | — | 10615 |
| | caprina | 8 | 544 | 220 | 10 | — | 754 |
| | — | **19** | **11163** | **228** | **22** | **—** | **11369** |

## Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 6 al 12 giugno 1904.*

| | N. dei cantoni infetti. | N. delle stalle infette. | N. dei casi di grosso bestiame | N. dei casi di piccolo bestiame |
|---|---|---|---|---|
| Carbonchio sintomatico | 5 | — | 4 | — |
| Carbonchio ematico | 1 | — | 1 | — |
| Mal rossino e colera dei suini. | 11 | 44 | — | 343 |
| Rabbia | — | — | — | — |
| Afta epizootica | — | — | — | — |

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 3 al 10 giugno 1904*

| MALATTIE | N. dei Comuni infetti | N. dei casolari e pascoli infetti | N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione | N. di animali ammalati |
|---|---|---|---|---|
| *a)* TIROLO. | | | | |
| Rogna ovina e caprina | 2 | 11 | 80 | 16 |
| Carbonchio sintomatico | 2 | 2 | 22 | 2 |
| Peste suina | 2 | 3 | 37 | 7 |
| Mal rossino | 2 | 3 | 21 | 3 |
| *b)* VORARLBERG. | | | | |
| Rapporto negativo | — | — | — | — |

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 giugno 1904.*

| | Località infette | Corti o poderi infetti |
|---|---|---|
| Afta epizootica | 6 | 47 |
| Carbonchio ematico | 4 | 4 |
| Pleuropulmonite essudativa cont. | — | — |
| Morva e farcino | 19 | 22 |
| Vaiuolo | — | — |
| Rogna | 92 | 152 |
| Carbonchio sintomatico | 3 | 3 |
| Mal rossino | 127 | 297 |
| Setticemia e peste suina | 138 | 376 |
| Morbo coitale maligno | — | — |
| Esantema vescicolare degli organi genitali | 60 | 123 |
| Rabbia | 22 | 29 |

UNGHERIA — *Dall'8 al 16 giugno 1904.*

| | Località infette | Corti o poderi infetti |
|---|---|---|
| Carbonchio ematico | 22 | 22 |
| Rabbia | 75 | 75 |
| Morva e farcino | 63 | 78 |
| Afta epizootica | 135 | 820 |
| Pleuropulmonite essudativa cont. | — | — |
| Vaiuolo | 15 | 20 |
| Esantema vescicolare degli organi genitali | 72 | 389 |
| Rogna | 524 | 1117 |
| Mal rossino | 382 | 1157 |
| Setticemia dei suini | 729 | — |

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 giugno 1904.*

Carbonchio ematico: N. 3 casi (animali bovini).
Morva: Un caso (animali equini).

SERBIA — *Dal 28 maggio al 4 giugno 1904.*

| | ANIMALI precedentemente ammalati | caduti ammalati | morti | uccisi | guariti | che restano ammalati |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Vaiuolo ovino | 2 | — | — | — | 1 | 1 |
| Rabbia | — | — | — | — | — | — |
| Carbonchio ematico | — | 1 | 1 | — | — | — |

RUMANIA — *Dal 14 al 21 maggio 1904.*

| | Numero dei Distretti infetti | Animali precedentemente malati | Nuovi casi | Animali che restano malati |
|---|---|---|---|---|
| Afta epizootica | 5 | 452 | 1106 | 963 |
| Vaiuolo ovino | 9 | 2209 | 2332 | 3007 |
| Mal rossino | — | — | — | — |
| Colera dei suini | 1 | 15 | — | 5 |
| Setticemia suina | — | — | — | — |
| Carbonchio ematico | — | — | — | — |
| Malaria bovina | 2 | 6 | 10 | 6 |
| Rabbia | 1 | — | 3 | — |
| Morva | 2 | — | 3 | — |

RUMANIA — *Dal 21 al 29 maggio 1904.*

| | Numero dei Distretti infetti | Animali precedentemente malati | Nuovi casi | Animali che restano malati |
|---|---|---|---|---|
| **Afta epizootica** | 5 | 963 | 2086 | 2236 |
| **Vaiuolo ovino** | 13 | 3007 | 1903 | 3926 |
| **Malaria bovina** | 2 | 6 | 5 | 1 |
| **Rabbia** | 1 | — | 1 | — |
| Colera dei suini | 3 | 5 | 12 | 10 |
| **Morva** | 2 | — | 1 | — |
| Setticemia suina | 1 | — | 4 | — |

BELGIO — *Dal 16 al 31 maggio 1904.*

| MALATTIA | Numero delle provincie infette | Numero dei casi |
|---|---|---|
| Morva e farcino | 3 | 3 |
| Rabbia | 1 | 2 |
| Carbonchio ematico | 7 | 9 |
| Carbonchio sintomatico | 6 | 8 |

LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 giugno 1904.*

Rapporto negativo.

OLANDA — *Maggio 1904.*

| | Numero degli animali | Numero dei proprietari |
|---|---|---|
| Peste bovina | — | — |
| Pleuropulmonite essudativa cont. | — | — |
| Afta epizootica | — | — |
| Morva e farcino | 5 | 4 |
| Rogna | 144 | 26 |
| Vaiuolo ovino | — | — |
| Zoppina ovina | 26 | 6 |
| Mal rossino | 18 | 16 |
| Trichinosi dei suini | — | — |
| Carbonchio ematico | 29 | 29 |
| Rabbia { dei cani e gatti | 1 | 1 |
| Rabbia { degli altri animali | — | — |

**GRAN BRETAGNA.** — *Dal 4 all'11 giugno 1904.*

| | Carbonchio ematico | | Afta epizootica | | Morva e farcino | | Rabbia – Casi denunziati | | Colera dei suini | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Località infette | Animali infetti | Località infette | Animali infetti | Località infette | Animali infetti | Cani | Altri animali | Località infette | Porci uccisi perchè infetti o sospetti |
| Settimana dal 4 all'11 giugno 1904 | 16 | 21 | — | — | 22 | 46 | — | — | 42 | 138 |
| Periodo corrispondente nel 1903 | 9 | 10 | — | — | 40 | 63 | — | — | 63 | 271 |
| Periodo corrispondente nel 1902 | 16 | 21 | — | — | 17 | 36 | — | 2 | 57 | 185 |
| Periodo corrispondente nel 1901 | 9 | 11 | — | — | 19 | 36 | — | — | 117 | 585 |

IMPERO OTTOMANO

—

*Morva.* — È scomparsa dai cavalli in Plati.

*Carbonchio ematico.* — È comparso nei buoi del caza di Caterina e del caza di Nevrecop; e sugli ovini del sandjak di Serrès.

*Peste bovina.* — Su 121 animali, 103 sono morti e 18 guariti a Cabahor.

EGITTO

(Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria)

—

*Peste bovina.* — Dal 27 maggio al 2 giugno 1904, si è avuto un miglioramento nella diffusione della malattia la quale ha avuto 1252 casi in meno dei morti in confronto con la settimana precedente.

La situazione ha seguitato a migliorare anche nella settimana

Però pel riscatto occorre l'intervento del potere legislativo, e il ministro affidò all'Ispettorato lo studio del se potevasi notificare l'atto di diffida, prescritto dalla legge sulle opere pubbliche, senza impegnare lo Stato sino all'approvazione del Parlamento.

E l'Ispettorato opinò che l'atto di diffida non sia impegnativo, e trovò il precedente della Torino-Pinerolo, per la quale, nonostante l'atto di diffidamento, il Governo recedè dal proposito del riscatto.

Al ministro parve assolutamente ed evidentemente legale tale parere.

Le stipulazioni d'interesse dello Stato, più che sottoposte a condizioni sospensive, devono dirsi potestative.

Il consenso, essenzialità d'ogni contratto, non può legittimamente prestarsi che dalle persone e nei modi speciali determinati dalla legge.

Tutti i contratti ordinari, ancorchè all'asta pubblica, e benchè compiuti alla presenza del ministro, non diventano perfetti se non quando siano stati approvati con decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Di tal che, in forza di legge, di cui non è lecito allegare ignoranza, i terzi sono diffidati che qualsiasi impegno assunto nell'interesse dello Stato, non può avere efficacia di contratto per mancanza di completo consenso e, finchè non sieno intervenute le dette approvazioni, rimane per l'amministrazione nella condizione di semplice progetto.

A maggior ragione non può esservi vincolo giuridico, ancorchè si sia dal Governo stipulato solenne contratto, nelle materie di competenza del potere legislativo, sino a che non sia intervenuta la legge.

A sgravio d'ogni dubbio, basta il ricordo della recente sentenza della Cassazione nella vertenza Mannaioli-Talamo e Camera dei deputati.

Esclusa ogni forza impegnativa dell'atto di diffida, esso era utile per evitare il maggiore aumento di redditi su cui si determina l'indennità nel caso di riscatto, e preparava la possibilità di accordi con la Società sicula.

Per queste ragioni, autorizzato dal compianto presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il ministro dispose sin dal 14 o 15 ottobre che fosse incaricata l'Avvocatura erariale di formulare e notificare l'atto di diffidamento, che naturalmente, per le lungherie solite, porta data posteriore.

L'atto di diffidamento quindi non solo era atto amministrativo, ma di pura conservazione e garanzia dei diritti dello Stato, e di esso può dolersi la sola Società, per la quale è efficace quell'atto se lo Stato intende esercitare il diritto di riscatto, senza che perciò il Governo sia impegnato.

Essendo dunque la questione assolutamente impregiudicata, chiede di sapere se ed in qual modo il Governo sia determinato ad esercitare, o no, il diritto del riscatto, specialmente in rapporto alle sue intenzioni pel nuovo ordinamento ferroviario.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Osserva che riscatti a norma dell'articolo 84 della legge sui lavori pubblici non ne sono avvenuti, e cita i precedenti legislativi in materia di riscatto di linee ferroviarie.

Per quanto riguarda la Palermo-Trapani, ricorda la concessione fatta nel 1874 alle due provincie di Palermo e di Trapani, le quali due anni dopo fecero una subconvenzione con una Società anonima.

Aggiunge che il Ministero non si è pronunciato ancora sulla opportunità di procedere al riscatto, in attesa del responso della Commissione pei riscatti, la quale presentò solo pochi giorni fa la sua relazione.

Per conseguenza egli ora non può rispondere al senatore Balenzano, se non questo: che si riserva di prendere in esame la questione, tenuto presente il parere dell'accennata Commissione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Concorda col senatore Balenzano che l'atto di diffida del Governo non può non subordinarsi alla deliberazione del potere legislativo.

Crede però che la questione della revoca della diffida non sia abbastanza chiara, come risulta dall'esame fatto dall'Avvocatura erariale.

Il carattere della gravità economica della questione si trae dalle conclusioni della Commissione che esamina i riscatti, conclusioni contrarie al riscatto nel momento attuale, mentre crede che più in là potrebbe essere fatto a condizioni vantaggiose per lo Stato.

Mancano ancora i dati analitici e precisi relativi alle spese, per le indagini delle quali occorre ancora del tempo.

Gl'intendimenti del Governo sono quelli di difendere gl'interessi dello Stato, esaminando tutti i particolari tecnici del problema.

Il Governo mancherebbe al suo dovere se prendesse una risoluzione ora, senza avere esaminata profondamente la questione come comporta la gravità di essa.

Non vede, poi, la connessione dell'esonero chiesto dalle provincie di Palermo e di Trapani con il riscatto della ferrovia.

Non vi è nesso indissolubile fra le due questioni che devono considerarsi in sè e per sè, ognuna separatamente.

BALENZANO. Nulla ha da dire sulla riserva fatta dagli onorevoli ministri; gli basta constatare che l'atto di diffida non vincola per nulla il Governo nella risoluzione della questione dall'oratore sollevata.

Si dichiara soddisfatto delle risposte avute.

PATERNÒ. Non entra nella questione se non per prendere atto della dichiarazione del ministro del tesoro che la questione del riscatto non è legata a quella dell'esonero.

Dichiara poi che le provincie di Palermo e di Trapani hanno insistito per il riscatto solo perchè esse credono che, quando la linea Trapani-Palermo sarà collegata alle altre linee siciliane, il servizio non potrà che guadagnarne.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Comunicazione del Presidente.*

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Sani scrive insistendo nelle presentate dimissioni da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Non facendosi osservazioni, si procederà domani alla votazione per la nomina di un altro senatore in surrogazione del senatore Sani.

*Seguito della discussione del progetto di legge: Condanna condizionale (N. 348).*

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne approvato l'articolo 1.

Dà lettura dell'articolo 2, che è approvato senza discussione; così l'articolo 3.

GABBA. Sull'articolo 4 chiede se il *non avvenuta* significhi doversi ritenere la condanna sospesa anche in caso di recidiva.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che il concetto della recidiva è escluso dalla natura dell'istituto della condanna condizionale.

GABBA. Resta fermo allora che il condono è pieno.

VISCHI, relatore. Dichiara che in seno all'Ufficio centrale egli sollevò la questione accennata dal senatore Gabba, e che la maggioranza dell'Ufficio stesso combattè i suoi dubbi in forza del principio invocato testè dal ministro di grazia e giustizia, e perciò l'Ufficio centrale non può che far sue le dichiarazioni del ministro.

L'articolo 4 è approvato.

Si approvano gli articoli 5 e 1.

PRESIDENTE. All'articolo 7 dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale;

« Il Senato confida che il Governo vorrà disporre che in nessun caso il minorenne potrà essere rinchiuso insieme con gli adulti ».

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Lo accetta.

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato.

L'articolo 7, ultimo del progetto, è approvato nel testo ministeriale.

PRESIDENTE. Annuncia che i senatori Gabba, Sonnino, Municchi, Buonamici e Di Sambuy hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che per l'applicazione di questa legge la magistratura saprà penetrarsi del vero spirito di essa, che è quello di elevare il sentimento della responsabilità individuale; e non quello di deprimerlo con soverchia indulgenza ».

GABBA. Dà ragione dell'ordine del giorno, specialmente per il fatto che da questa legge possono trarre beneficio delinquenti che per la natura del reato non avrebbero alcun titolo a benevoli riguardi.

L'oratore svolse ieri alcune considerazioni a questo proposito, ed avrebbe presentato emendamenti opportuni al disegno di legge. Ma, sapendo bene qual sorte essi avrebbero avuto, in lui ed in altri colleghi surse l'idea di consacrare in un ordine del giorno l'espressione del loro pensiero, e le raccomandazioni alla magistratura, perchè essa informi i suoi giudicati al vero e più alto spirito che informa la legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta l'ordine del giorno per la ragione di coerenza; l'istituto della condanna condizionale non è un istituto di pietà, ma un mezzo per esercitare più efficacemente la tutela dei diritti della società, e per cercare di ottenere la emenda del colpevole.

La magistratura nel suo complesso ha sempre risposto al mandato affidatole dalla società, ed è certo che vi risponderà maggiormente nell'applicazione di questa legge.

MUNICCHI. Confida che il progetto di legge sarà largamente approvato dal Senato, e l'accettazione dell'ordine del giorno per parte del ministro è un pegno del più ampio assentimento dell'alto Consesso.

Aggiunge che la delinquenza dei minorenni è in diminuzione nei paesi esteri, specie in Inghilterra, appunto per le grandi cure che si pongono nella emenda dei minorenni.

In seguito allo sfollamento delle carceri, che avverrà per effetto della grazia condizionale e dell'attuazione di questo progetto di legge, una quantità di minorenni delinquenti saranno rimessi in seno alla società.

Ciò non lo sgomenta, ma raccomanda al ministro che, specialmente nelle grandi città, le Questure esercitino un'azione benefica di tutela verso i delinquenti minorenni, i quali, condannati o liberati dal carcere, rimangono in società. Ciò sarà più agevole dopo l'approvazione del progetto di legge ieri presentato al Senato, sull'istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

Spera che questa raccomandazione, accolta dal ministro, persuaderà i riluttanti, se pur ve ne sono ancora, ad approvare il disegno di legge (Bene).

GABBA. Appoggia la raccomandazione del senatore Municchi, tanto più che si appoggia ad una disposizione del Codice penale vigente, secondo la quale i minorenni non sottoposti a giudizio, possono essere, d'ordine del magistrato, o affidati alla loro famiglia, o ad un istituto di educazione o di istruzione.

Per i minorenni che subirono il giudizio ed ai quali fosse applicata la condanna condizionale, sarebbe perciò tanto più opportune l'assegnazione ad un istituto educativo; epperò ai voti del senatore Municchi aggiunge il suo che il Governo, sia pure in forma di raccomandazione, faccia invito alla magistratura perchè infliggendo ai minorenni in parola, la condanna condizionale, provveda a collocarli in un istituto moralizzatore.

BUONAMICI. Aderisce a quanto ha detto il senatore Municchi e ringrazia il ministro dell'interno della presentazione del progetto di legge ricordato dallo stesso senatore Municchi.

Si augura diventi presto legge dello Stato.

Chiede poi al ministro guardasigilli uno schiarimento sull'applicazione della legge in discussione.

Se la sentenza condizionata deve considerarsi come non avvenuta nel casellario giudiziario resterà traccia di esso?

Egli dubita che vi debba restare; attende ad ogni modo di conoscere il pensiero del ministro di grazia e giustizia sulla questione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il discorso del senatore Municchi lo richiama ad occuparsi della beneficenza pei minorenni, questione tanto importante se si vuol raggiungere lo scopo altamente morale dell'assistenza all'infanzia abbandonata e dell'emenda dei minorenni delinquenti.

Osserva che in Italia in genere mancano istituti di assistenza e di beneficenza pei minorenni, tanto che in Roma il Governo ha dovuto raccogliere i figli degli operai che, rimpatriando per mancanza di lavoro, li abbandonarono.

Aggiunge però che ora in Roma vanno sorgendo istituzioni che mirano a proteggere l'infanzia abbandonata.

Col progetto di legge ieri presentato al Senato, di cui accenna le principali disposizioni, egli ha inteso di colmare questa lacuna.

Quanto ai minorenni corrigendi, osserva che i nostri istituti non hanno un carattere sufficientemente educativo, e quindi quel progetto di legge tende a riformare questi istituti.

Cita poi l'altra legge che il Senato ha approvato, con la quale si autorizza il Governo ad adoperare i detenuti nel dissodamento dei terreni incolti.

Egli, accettando un ordine del giorno in proposito, intese di valersi delle disposizioni di quella legge anche per i minori corrigendi.

Osserva che il Codice penale prevede un sistema cellulare di isolamento per i minorenni, che ora non si può applicare per mancanza di mezzi, ed i minorenni sono lasciati a contatto di delinquenti adulti.

Adottando il sistema della legge in discussione, sarà più morale ammonire il minorenne delle conseguenze del reato, e lasciarlo a casa sua, anzichè metterlo fra i malviventi.

Quando poi i magistrati ritengano che il minorenne debba scontare la pena, sarà meglio destinarlo o al lavoro aperto o ai riformatorî.

Dichiara inoltre che ha già preparata una legge sulla infanzia abbandonata; grave problema, che bisogna risolvere una buona volta per evitare che nei fanciulli sviluppino i primi germi della delinquenza.

Coi varî sistemi da lui escogitati ed enunciati al Senato, spera che si potrà avere un progresso sensibile nel miglioramento della delinquenza dei minorenni, e che l'Italia in questo campo potrà dire di essere alla testa della civiltà (Bene).

VISCHI, relatore. Alle raccomandazioni del senatore Buonamici risponde a nome dell'Ufficio centrale che la sentenza di condanna condizionale resta notata nel casellario durante il tempo di decorrenza della pena, ma, trascorso questo termine, l'annotazione segue nè più nè meno che la sorte delle altre sentenze, come è detto nella legge che va sotto il titolo di legge Lucchini.

Quanto all'ordine del giorno presentato da alcuni senatori, pure unendosi al pensiero che lo ha ispirato, pure esprimendo la sua fiducia nell'opera della magistratura, avrebbe desiderato di aspettarne l'opera, e non suggerirle ora un discernimento del quale essa certamente non manca.

Ad ogni modo, dopo le dichiarazioni del guardasigilli, e ristrette le raccomandazioni nei limiti da lui fissati, a nome dell'Ufficio centrale, accetta l'ordine del giorno in parola, ed è lieto di votarlo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Gabba e da altri senatori.

(Approvato).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Al senatore Gabba deve rispondere che col progetto di legge sulla con-

danna condizionale, egli non ha inteso di risolvere tutta la questione relativa ai minori delinquenti o abbandonati.

Osserva che non vi è alcuna contraddizione tra le disposizioni del progetto di legge e quelle del Codice penale, come dimostra.

*Presentazione di progetti di legge.*

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito;

Modificazioni al testo unico delle leggi ed assegni fissi per il R. Esercito.

(Sono dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Commissione di finanze).

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla condanna condizionale e dei tre progetti di legge n. 368, 371 e 372 per maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

*Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 344).*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PALUMBO. Crede superfluo ripetere quale suprema importanza abbia per l'Italia una potente marina militare e mercantile.

Dal mare vi è molto da temere e molto da sperare.

Nonostante la generale propaganda per raggiungere l'ideale di una pace perpetua, non può dirsi che i pericoli di guerra sieno scomparsi; ed il più sicuro mezzo per mantenere la pace è quello di preparare la guerra. Questo è precisamente ciò che fanno le nazioni europee, oltre al rafforzarsi con salde amicizie.

La guerra ispano-americana ed il conflitto russo-giapponese dimostrano quanto sia necessaria la preparazione alla guerra.

Trova bene strano che in Italia pochi si occupino delle cose della marina.

Nota che le navi, gli armamenti marittimi di anno in anno, pei progressi della scienza, richieggono continue trasformazioni. Dallo storico *Duilio* di 28 anni or sono alle ultime corazzate quanto progresso, quanto cammino! esclama l'oratore.

Parlando poi della rivista navale di Napoli, osserva che la squadra francese rappresentava un sesto della forza navale della Francia, mentre la nostra era la metà della flotta italiana.

Dimostra poi la necessità di dedicare maggiori fondi per l'incremento della marina.

Ricorda l'interpellanza del senatore Pelloux, il quale citò le parole pronunziate alla Camera elettiva dal ministro degli affari esteri, che cioè per fare una politica estera occorrono mezzi adeguati.

Non ripete le cose dette dal senatore Pelloux al ministro della guerra, nè le rosee risposte dell'onorevole Pedotti, ma deve notare che il ministro degli esteri serbò un eloquentissimo silenzio. Ciò dà diritto all'oratore di credere che l'onorevole Tittoni confermava le sue parole.

Rammenta il convegno di Abbazia, ove si dichiarò che nè l'Italia, nè l'Austria avrebbero mai pensato ad occupazioni di sorta.

Intanto all'oratore consta che l'Austria ha votato un'ingente somma per l'aumento delle sue forze di terra e di mare.

Egli crede che buona parte di tale somma sia destinata al completamento del programma navale austriaco.

Si augura che la politica estera della nostra alleata non abbia a cambiare, ma, domanda l'oratore, se ciò avvenisse, che cosa faremo noi?

Ci vogliono navi, navi e navi, diceva l'ammiraglio Racchia nel 1893, ed egli deve ripetere oggi le stesse parole.

Le navi che abbiamo sono buone, ma non rispondono a tutte le esigenze della difesa.

Fa presente poi al Senato tutto ciò che occorre per formare una potente flotta, che risponda convenientemente agli scopi della guerra marittima.

Occorre un'assidua, attiva e bene intesa preparazione, che faccia delle navi un tutto armonico.

Riconosce che molto si è fatto, ma molto ancora rimane a fare.

Si augura che la pace abbia a durare indefinitivamente, ma, dice, che è dovere del Governo di non affidarsi a rosee speranze, ma di tenersi pronto ad ogni evenienza per la difesa e per l'onore dell'Italia.

Confida nell'azione solerte del ministro della marina, la quale deve però essere sostenuta dall'opinione del paese.

Provvediamo alla nostra marina! Sia questo il grido del Senato; non un grido d'allarme, ma un grido ispirato alla esperienza delle cose umane.

Conclude, presentando un ordine del giorno, col quale invita il Governo a proporre provvedimenti atti ad assicurarci una valida difesa. (Bene).

CANDIANI, relatore. Dopo quanto ha scritto nella relazione, dichiara che non ha nulla da aggiungere alle osservazioni già fatte sulle condizioni attuali della marina militare.

MIRABELLO, ministro della marina. Ringrazia il senatore Palumbo delle lodi che gli ha tributato nel suo patriottico discorso, ed il relatore della Commissione di finanze, delle frasi usate nella relazione in merito all'opera sua di ministro per la marina.

Crede doveroso di accennare alle sue idee ed ai suoi propositi in riguardo all'amministrazione cui presiede, rispondendo nel tempo stesso ai rilievi fatti nella relazione, ed alle osservazioni del senatore Palumbo.

Dichiara anzitutto che la Commissione d'inchiesta su tutta l'Amministrazione della marina ha da lui leale e completa cooperazione.

Essa gli darà forse sussidio ed agevolezza al suo còmpito, ma durante le indagini che la Commissione stessa vorrà compiere, egli non si asterrà dall'iniziare quelle riforme, adottare quei provvedimenti, od eseguire quegli studî che riterrà opportuni o necessarî.

Dice che il complesso dell'organismo di una marina militare è composto di tre fattori: personale, materiale ed ordinamenti.

Quanto al personale egli si propone mediante un'opportuna selezione, di fare in modo che esso sia in condizione da rispondere all'arduo còmpito che gli è assegnato.

Per lo stato maggiore dichiara che nessuno deve pensare di poter giungere agli alti gradi, senza emergere per qualità eminenti professionali e tecniche, per doti di mente, di carattere e di salute.

Parla del corpo degli ufficiali dicendo essere opportuna così una selezione, come una riforma nel sistema di reclutamento.

Lo stesso deve dichiarare per il Corpo Reale equipaggi e dei sottufficiali che sono anello di congiungimento fra gli ufficiali ed i marinai.

Egli infine si propone di avere in permanenza 25 mila uomini, quanti crede siano sufficienti agli svariati servizî.

A questo proposito dichiara che ha pronti due disegni di legge, uno contenente le tabelle organiche dei Corpi della R. marina e l'altro sullo stato dei sottufficiali.

Accenna quindi al personale delle capitanerie di porto, ed ai provvedimenti con i quali pensa di migliorarne sia il reclutamento, sia la capacità professionale.

Per gli operai dice di aver provveduto ad assicurarne l'avvenire e la vecchiaia, ma dichiara che intende tenere ferma anche per essi la disciplina, che è primo elemento di ardire e di forza.

Per il basso personale pensa al reclutamento regionale, ed a renderlo in qualche modo inamovibile, escludendolo dalla chiamata sotto le armi, salvo in caso di mobilitazione.

Quanto al materiale dice che ha cercato di costituire, le forze navali con una squadra attiva che sia sempre pronta a partire per il suo destino, appena ne abbia ordine.

Ha pensato di costituire anche una riserva tenuta permanentemente in tali condizioni che potrebbe in sole 24 ore passare in completo armamento,

Le navi in costruzione, quelle che a mano a mano escono dagli arsenali, saranno immediatamente aggregate o alla squadra attiva o a quella di riserva, sfollando anche gli arsenali e permettendo nuovi allestimenti.

Con questa ripartizione si otterrà anche un ordinamento di servizi che risponda ai due concetti di economia e di forza.

Aggiunge di aver costituito stazioni navali, una nei mari della Cina, una seconda nel mar Rosso ed una terza, infine, in America, destinata particolarmente a tenere alto il sentimento di italianità ai nostri connazionali emigrati in paesi lontani.

Quanto alle nuove costruzioni, tenendo fermo il tipo della *Regina Elena* e del *Brin*, come di altre navi in cantiere, ma traendo esempio anche da quello che fanno le nazioni straniere, egli propone di adottare un nuovo tipo di incrociatori dalle 8500 alle 10 mila tonnellate, dei quali la nostra marina è affatto priva.

Accenna i pregi, gli scopi ed i servigi in guerra di siffatte navi, aggiungendo che esse offrono anche il vantaggio che possono essere costruite in maggior numero e nel tempo stesso, a suo parere, rispondono meglio alle condizioni della difesa della costiera.

Spiega infine i suoi propositi in riguardo al naviglio torpediniero.

Passando alla questione degli arsenali, ripete quanto ha detto già nell'altro ramo del Parlamento, che essi forse sono troppi e non tutti rispondenti allo scopo delle nuove costruzioni.

Parla quindi della marina mercantile, accennando alla riforma del Codice che la riguarda ed alla Commissione istituita a questo scopo.

Dice di avere già presentato il progetto di legge per la navigazione di cabotaggio.

Accenna a questo proposito alla questione dei premî di navigazione, ma l'oratore, senza ricordare gli argomenti che si potrebbero addurre pro e contro di essi, dichiara che la questione potrà essere forse definita in modo d'accordare alla nostra marina mercantile quei vantaggi e quella giusta protezione, cui essa ha diritto.

Nota che alla marina mercantile si collega la questione del trasporto degli emigranti, e constata che i nostri armatori si trovano di fronte alla spietata concorrenza degli stranieri, che hanno navi migliori.

È lieto a questo proposito di annunziare che vi è un sensibile risveglio nell'attività dei nostri armatori, e cita alcune cifre relative a nuove costruzioni, le quali soddisferanno forse alla aspirazione che i nostri emigranti viaggino sotto bandiera nazionale.

Per la legge di avanzamento dice esser difficile raggiungere in materia la perfezione; non si possono seguire criteri teorici, solo la esperienza ci può suggerire le modificazioni necessarie.

Tutti gli ordinamenti mirano a provvedere al buon andamento di tutti i servizi.

Le osservazioni del senatore Candiani circa i corpi organici della R. marina saranno tenute in gran conto.

Promette di studiare la questione della proporzionalità fra i vari gradi dei commissari.

Quanto al congedamento delle classi, nota che nella legge presentata al Parlamento, ha tolto l'articolo che dava facoltà al ministro di procedere a suo beneplacito ai congedamenti di classi.

Per la questione relativa alla posizione ausiliaria osserva che la materia sarà studiata in conformità di razionali criterî.

Soggiunge che già si sta studiando anche l'argomento dei viveri di bordo e spera nell'anno venturo di poter prendere una risoluzione definitiva e razionale.

Terrà conto pure delle osservazioni fatte dal relatore per gli istituti di marina.

Non può però prendere alcun impegno circa gli operai degli arsenali.

Assicura il Senato che solleciterà l'allestimento delle nuove navi, perchè in breve possano formare parte attiva della flotta.

Accenna poi alle navi speciali, al rifornimento di munizioni ed alle armi subacquee e dà rassicuranti risposte alle osservazioni fatte in proposito dal relatore.

Quanto ai due carbonai in costruzione, *Sterope* e *Bronte*, saranno pronti in primavera, e riusciranno, a parere dell'oratore, di grande utilità alla flotta.

Per la nave-officina *Vulcano*, assicura che potrà rendere ingenti servigi per il raddobbo delle navi, che potrà essere effettuato senza che entrino in arsenale.

I lavori di trasformazione dell'*Italia* dureranno ancora molto tempo e richiederanno una spesa di circa tre milioni.

Sottoporrà al parere di alti consessi se non sia meglio soprassedere a questi lavori e devolvere le somme disponibili alla costruzione di una squadriglia di torpediniere (Segni di assentimento).

Ringrazia il Senato per la benevolenza dimostratagli fin da quando pose il piede in quest'Aula e della fiducia di che volle onorarlo.

Si associa poi alle nobili parole pronunciate dal senatore Palumbo; lo prega però di voler ritirare il suo ordine del giorno.

Riconosce che le somme destinate alla marina non sono tali quali dovrebbero essere; esse sono insufficienti per poter far fronte ad imprevedibili eventualità.

Ma mutando i dati di un problema la soluzione è diversa; ciò avverandosi il Governo conosce il suo dovere.

Importa tenere ora la flotta pronta ed agguerrita e le piazze marittime mantenute in tutta la loro efficienza guerresca, onde egli vigilerà, facendo tesoro degli ammaestramenti che giungono dall'Estremo Oriente, a colmare, nei limiti del bilancio, quelle lacune negli ordinamenti militari che l'esperienza facesse ravvisare necessario (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

L'esame dei capitoli è rinviato a domani.

L'ordine del giorno del senatore Palumbo sarà messo in votazione dopo l'approvazione dei capitoli del bilancio.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

Condanna condizionale:

| | |
|---|---|
| Votanti | 87 |
| Favorevoli | 59 |
| Contrari | 28 |

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnamenti e diminuzione di stanziamento sui capitoli dei bilanci degli affari esteri, delle poste e telegrafi e di grazia e giustizia:

| | |
|---|---|
| Votanti | 87 |
| Favorevoli | 75 |
| Contrari | 12 |

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18,15.

# CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Venerdì 24 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del vice-presidente* MARCORA

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 21 corrente, che è approvato.

*Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.*

VALLE GREGORIO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera; riconoscendo che la legge n. 4442 del 7 luglio 1878 sull'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole primarie e secondarie del Regno non solo non ha potuto essere attuata conformemente allo spirito che lo informava, ma che la sua perfetta inutilità è ormai dimostrata da un quarto di secolo di vana esperienza, invita il ministro, pure nell'interesse del pubblico erario, a voler proporne l'abrogazione ».

Nota che la legge del 1878 segna la decadenza dell'insegnamento della ginnastica. I risultati ottenuti in 26 anni sono nulli. L'obbligo ha distrutto tutte le feconde iniziative.

Occorre quindi distruggere per riedificare. L'onorevole ministro che ha affermato essere l'educazione fisica il fondamento dell'educazione pubblica, deve preoccuparsi seriamente della grave questione.

Del resto l'abolizione della legge 1878 non dovrebbe spaventare l'onorevole ministro, perchè i predecessori suoi, con speciali regolamenti, ne hanno snaturato il principio.

La ginnastica deve essere vera educazione fisica e non un giuoco che non porta a verun risultato.

Accenna alle inchieste fattesi, che furono condannate inesorabilmente agli archivi.

Si è sciupato molto denaro, non si sono migliorati gli stipendi dei maestri, e l'insegnamento della ginnastica non ha dato risultati.

Ora non si può obbligare il paese a fare sacrifici per pubblici servizi che nulla rendono.

L'onorevole ministro compia dunque l'opera demolitrice dei suoi predecessori ed avrà fatto cosa utile al paese.

Rileva un'accusa rivolta dall'onorevole Sanarelli alla scuola normale di ginnastica di Roma che definì quasi come il rifugio dei rifiuti dell'esercito.

Protesta contro questo inesatto giudizio, poichè ha avuto campo di conoscere il valore e la coltura dei sottufficiali che quella scuola frequentano.

Ne è garanzia l'esimio direttore di quella scuola, il quale non ammette nella scuola se non quei giovani che per ogni riguardo ne siano meritevoli; e ne sono prova luminosa gli esami che essi sostengono (Bene, Bravo).

LAUDISI si compiace anzitutto che il ministro abbia riconosciuto, con la legge sugli esami, la necessità di sottrarre gli ordinamenti che tolgono loro, con la stabilità, l'efficacia e la pubblica fiducia.

Desidera quindi conoscere i suoi intendimenti sulle direzioni generali, sul funzionamento del Consiglio superiore e sull'amministrazione provinciale scolastica. A proposito di questa non comprende d'onde possa esser sorta nel precedente ministro l'idea di porre a concorso i provveditori.

Riservandosi di reclamare una più equa e razionale distribuzione delle università, invoca per esse maggior autonomia, e chiede un migliore ordinamento della privata docenza.

Sostiene la necessità e l'urgenza di riordinare e trasformare la scuola secondaria, di regolare i seminarî, di vigilare le scuole private, e di dare la massima cura dello Stato alla scuola elementare. (Approvazioni).

*Presentazione di una relazione.*

VALERI, presenta la relazione al disegno di legge relativo all'ospedale « Umberto I » in Ancona.

*Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.*

VARAZZANI, a nome anche degli onorevoli Lollini, Vigna ed altri svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il 31 dicembre 1904, un disegno di legge il quale, senz'attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare degnamente lo stato economico degli insegnanti secondari con un adeguato aumento nel bilancio della pubblica istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro ».

Nota che gli stipendî dei professori, anche a parità di titoli, sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri impiegati dello Stato.

Rilevare anche la necessità di arrivare presto anche ad una riforma didattica della scuola secondaria in modo che i programmi e gli insegnamenti rispondano effettivamente alle nuove esigenze della vita moderna.

Raccomanda al ministro di crescere lo stipendio iniziale e di accelerare la carriera dei professori al fine di assicurare ad essi una relativa agiatezza che loro permetta di dedicarsi tranquillamente alla loro missione.

Crede che una delle cause principali della disagiata carriera degli insegnanti secondarî derivi dal sistema dei ruoli chiusi, il quale ha portato, col crescere delle scuole e dei bisogni dell'insegnamento, a ricorrere eccessivamente all'espediente degli incarichi e delle classi aggiunte.

Per rimediare a questo deplorevole stato di cose ritiene che si debbano allargare i ruoli includendovi tutti gli insegnanti che compiono funzioni stabili, ed elevare in ragionevole misura tutti gli stipendî e specialmente quelli dei gradi più umili.

Dichiara poi di presentare il suo ordine del giorno col consenso della federazione degli insegnanti secondarî (Commenti — Approvazioni).

*Presentazione di una relazione.*

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per « Disposizioni sui ruoli organici dell'amministrazione dello Stato ».

*Seguito della discussione sul bilancio della guerra.*

RIZZO VALENTINO, associandosi all'onorevole Laudisi, raccomanda al ministro dell'istruzione di mettersi d'accordo col suo collega dell'agricoltura e del commercio per dare alle singole scuole tecniche un indirizzo conforme alle varie esigenze locali, continuando una lodevole iniziativa degli onorevoli Fortis e Baccelli.

Raccomanda poi che si dia maggiore svolgimento all'insegnamento agrario nella scuola tecnica di Oderzo.

Esorta infine il Governo a spiegare tutta la sua azione per far sì che il disegno di legge sui maestri elementari sia approvato anche dall'altro ramo del Parlamento, e diventi senza ulteriore indugio una legge dello Stato. (Bene — Bravo).

LAUDISI, per fatto personale, insiste sulla necessità di dare indirizzo veramente pratico all'insegnamento tecnico.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa al voto espresso dall'onorevole Rizzo, per la sollecita approvazione del disegno di legge sui maestri, annunciando che l'ufficio centrale del Senato lo ha già approvato, senza modificazioni. (Benissimo).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PESCETTI parla sul processo verbale.

A proposito dei documenti presentati dal ministro della guerra, nota che fra essi non figura la prima parte della relazione Pistoia.

Siccome in essa si contengono i giudizî contrari al sistema in questione, così prega l'onorevole presidente di invitare l'onorevole ministro della guerra a presentare anche quel documento.

PRESIDENTE. Nota che pochi momenti fa furono trasmessi alla Presidenza altri documenti dal ministro della guerra.

(Il verbale è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Rebaudengo.

(È conceduto).

*Interrogazioni.*

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Sorani e Sinibaldi che lo interrogano, per sapere « se o quali provvedimenti egli creda di adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili destinati al servizio pubblico ».

Veramente il Governo non è troppo disposto a questa nuova concessione. Ma spera che, per gli automobili destinati al servizio pubblico, di potere, dopo i necessari studî, prendere qualche provvedimento.

SORANI, visto lo sviluppo grandissimo di questa nuova industria, il ministro delle finanze, facendo concessioni, ne ritrarrà vantaggio per l'erario e per l'industria nazionale.

Confida che il Governo vorrà presentare un apposito disegno di legge.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Carboni-Boj « sull'opportunità di applicare subito i criterî di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti ».

Assicura che, per quanto è possibile, applicherà questi criterî, in attesa del regolamento.

CARBONI-BOJ si dichiara soddisfatto.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde subito ad una interrogazione annunziata dall'onorevole Rosadi, che desidera sapere « come voglia provvedere d'urgenza al grave difetto di personale verificatosi nella Biblioteca nazionale di Firenze e accresciuto oggi a segno da rendere imminente la chiusura di quattro importanti sezioni ».

Il Ministero ha studiato tutti i possibili provvedimenti onde provvedere alle urgenti necessità della Biblioteca nazionale di Firenze.

ROSADI, prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli De Felice-Giuffrida, Marescalchi-Gravina, Rizzone, Fazio, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Di San Giuliano, Grassi-Voces, Cirmeni, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Florena, Bonanno, Di Stefano, Rossi Enrico, Cocuzza, Noè, Fili-Astolfone, Sanfilippo, Saporito, Francica-Nava, che desiderano sapere « in quale misura il Governo contribuirà all'Esposizione di Catania ».

Da parte sua darà il massimo sussidio, perchè riconosce lodevole la iniziativa della nobile città di Catania.

Inoltre vedrà di sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri, proposte speciali di ulteriori concorsi.

DE FELICE-GIUFFRIDA confida che la voce del ministro sia per essere ascoltata dai suoi colleghi, onde sia dato all'Esposizione di Catania il massimo aiuto possibile per secondare la nobile iniziativa di quella città.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, commissario regio, risponde all'onorevole Di Stefano che lo interroga « circa il criterio con cui sono state applicate le norme emanate pel collocamento in pianta stabile degli amanuensi delle regie capitanerie di porto ».

Dichiara che si sono seguite le disposizioni dell'articolo 4 del R. decreto 31 gennaio 1904, conseguenza logica della legge.

DI STEFANO, non può dichiararsi soddisfatto.

Nota le discussioni che sollevò il decreto 31 gennaio 1904, che all'articolo 4 ha stabilito la prevalenza delle note caratteristiche individuali sui reali meriti degli impiegati.

Confida che il ministro della marina riparerà all'operato della Commissione, e farà la giustizia che per ora gli interessati non intendono invocare dal magistrato.

*Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.*

DI STEFANO, anche a nome degli onorevoli Fili-Astolfone, Landucci ed altri, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge pel miglioramento economico degl'insegnanti delle scuole medie e per un'equa distribuzione del lavoro che tolga le attuali e stridenti disparità ».

(Non è approvaato).

Parla per fatto personale. Rilevando le osservazioni dell'onorevole Varazzani fatte nella seduta di stamane, nota che la mozione relativa agli insegnanti secondari fu da lui svolta.

In seguito a ciò fu presentato il disegno di legge sullo stato giuridico degl'insegnanti.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, (segni d'attenzione) osserva che la discussione generale del bilancio è stata una nota di discrezione intorno alla crisi morale che ha attraversato il Ministero della pubblica istruzione, e di questo grandemente si compiace.

E questa discussione si estese anche alle condizioni amministrative del Ministero stesso; discussione la quale significa che la Camera ha voluto lasciare al ministro il còmpito di provvedere.

Ed egli farà del suo meglio e con la massima calma perchè il necessario riordinamento dell'amministrazione, si compia.

Accenna intanto che il patrimonio legislativo scolastico si è sotto la sua amministrazione notevolmente accresciuto. Così che se il bilancio in discussione sarà approvato, grandi benefici ne deriveranno alla pubblica istruzione.

Rileva i parecchi e diversi eccitamenti avuti dagli oratori, ma egli ripete che intende provvedere grado per grado.

Dopo questo breve esordio risponderà alle singole osservazioni.

Consente nei concetti manifestati stamane dall'onorevole Laudisi circa il riordinamento dell'amministrazione provinciale.

Però, mentre accetta che alle classi superiori dei provveditori si debba provvedere col criterio della scelta, non può abbandonare il sistema del concorso pel primo reclutamento di quei funzionari, pur riconoscendo che sieno necessari opportuni temperamenti.

Non può soddisfare il desiderio dell'onorevole Laudisi di sopprimere la Commissione consultiva, perchè essa ha un addentellato nella legge. Conviene invece con lo stesso onorevole Laudisi nell'opportunità di dividere il Consiglio superiore in sezioni.

All'onorevole Falconi, che raccomandò l'adozione della scrittura diritta, ripete quello che ebbe a dire pochi giorni addietro all'onorevole Morandi, che, cioè, è questione di metodo sottratto così al legislatore come al potere esecutivo.

Conviene con l'onorevole Crespi che una diversa ripartizione dell'anno scolastico presenterebbe parecchi vantaggi, ma osserva che la natura del clima italiano non ammette la possibilità di adottare fra noi il sistema germanico, come lo prova il fatto che nessun Comune l'ha ammesso, sebbene ne avesse la facoltà. Ad ogni modo studierà anche questo argomento.

Riconosce che la scuola privata risponde, come pensa l'onorevole Falconi, al principio della libertà individuale, ma non è disposto a cedere alcuna parte del diritto dello Stato in materia di concessioni di diplomi.

Venendo all'istruzione media, che fu l'argomento precipuo della presente discussione, dichiara che non crede utile la specificazione degli studî, la scuola media dovendo preparare l'uomo. Questa preparazione peraltro deve farsi con riguardo alla fisiologia, evitando quel sovraccarico intellettuale che si traduce in impreparazione.

Una riforma quindi s'impone nè si può pretendere che essa riesca a tutta prima completa. Dev'essere prima cura quella di badare al metodo più che ai programmi.

Bisogna perciò curare il tirocinio degl'insegnanti e vigilare seriamente l'insegnamento medio; e promette che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un piano completo di questa riforma.

Condivide il convincimento dell'onorevole Varazzani sull'ingiusto ed indecoroso trattamento che lo Stato fa agl'insegnanti delle scuole secondarie e ringrazia lo stesso onorevole Varazzani di aver approvato il suo disegno di legge sullo stato giuridico di quegl'insegnanti.

Questo disegno di legge deve porli in grado di organizzarsi ed essi ebbero torto di non comprenderlo tutti e di ridurre tutto ad una meschina questione di stipendio. (Approvazioni — Commenti).

Egli non mancherà per altro di provvedere anche a questo bisogno. Ma non crede che vi possa giungere a spese della difesa nazionale, giacchè il Parlamento è manifestamente contrario a questo indirizzo. Si deve quindi limitare i provvedimenti alla disponibilità dei mezzi.

Egli eliminerà, convertendoli in reggenti, i così detti incaricati fuori di ruolo, dove le classi aggiunte hanno assunto carattere di normalità, ed aumenterà proporzionatamente i posti di titolari.

Assicura gli onorevoli Ticci e Albertoni che andrà molto cauto nel modificare gli ordinamenti universitarî per non turbarne la stabilità.

E quindi manterrà la libera docenza affatto indipendentemente dall'insegnamento ufficiale; perchè il porla in sottordine gerarchico all'insegnamento ufficiale, ben lungi dall'elevarla, la deprimerebbe.

Assicura lo stesso onorevole Albertoni che provvederà ad una migliore distribuzione delle scuole veterinarie.

Riconosce coll'onorevole Gregorio Valle che il problema dell'educazione fisica richiede maggiore studio. A suo avviso lo Stato deve integrare l'iniziativa privata solamente in quanto concerne la ginnastica educativa e ricreativa. E prende impegno di provvedere ai vecchi maestri di ginnastica che non hanno sufficienti anni di servizio per poter avere un equo trattamento di riposo.

Dichiara agli onorevoli Mantica e Barnabei che lo Stato non dimentica il suo dovere verso quel tesoro d'arte che è il Cenacolo di Leonardo da Vinci.

In materia d'arte però il Governo deve riserbarsi funzioni esclusivamente amministrative; richiedendo l'ausilio di corpi e di persone tecnicamente competenti.

Alle accuse dell'onorevole Farinet risponde, che non si deve gettare il discredito su tutta una amministrazione in base di errori o colpe di persone singole.

Osserva poi che, in mancanza di sincerità del bilancio, è stato spesso necessario ricorrere a deplorevoli espedienti pur di fare fronte a indeclinabili necessità.

Conclude dichiarando che, instaurata quella sincerità amministrativa che mancava, gli incovenienti lamentati in passato non saranno possibili in avvenire. (Vive approvazioni).

*Presentazione di relazioni.*

CHIMIRRI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti.

Incremento della produzione cavallina.

Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori.

*Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.*

DONATI, relatore, ringrazia il ministro di avere accettate le proposte della Giunta del bilancio; e tenendo conto delle condizioni della Camera rinunzia a parlare. (Vivissime approvazioni).

VARAZZANI, mantiene il suo ordine del giorno, e domanda intorno ad esso la votazione nominale.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Varazzani di non insistere nel suo ordine del giorno, tenendo conto delle dichiarazioni che ha fatto in argomento.

DONATI, relatore, nella convinzione di interpetrare il pensiero della Giunta del bilancio che non è ora possibile convocare, dichiara che è unanime il consenso nella necessità di migliorare gli stipendî degli insegnanti secondarî; ma che la questione, come è posta dall'onorevole Varazzani, diviene essenzialmente politica.

Prega l'onorevole Varazzani di non insistere in una votazione equivoca che può compromettere una questione intorno alla quale tutti nella Camera sono concordi. (Commenti - Agitazione).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, per evitare equivoci, ripete, che, entro determinati limiti, è doveroso provvedere agli insegnanti secondarî, e che s'impegna a presentare a novembre l'opportuno disegno di legge. Ma non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Varazzani per le motivazioni da cui fu circondato.

VALLE GREGORIO e SANARELLI ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

DI-STEFANO dichiara che non voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Varazzani, non potendo vincolare il Governo a presentare a termine fisso una certa riforma che tutti, però concordemente, desiderano.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il 31 dicembre 1904 un disegno di legge il quale, senz'attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare degnamente lo stato economico degli insegnanti secondari con un adeguato aumento nel bilancio della pubblica istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro.

« Varazzani, Lollini, Vigna. Costa, Pescetti, Noè, Turati, Cabrini, Bissolati, Montemartini, Ciccotti, Albertelli, Agnini, Albertoni, Chiarugi, Battelli, Cortese, Borciani ».

Indice la chiama per la votazione nominale.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Angiolini — Aprile.
Barzilai — Basetti — Battelli — Bissolati — Borciani — Borsani.
Cabrini — Caldesi — Celli — Chiarugi — Ciccotti — Colajanni — Comandini — Cortese — Costa — Credaro.
De Andreis — De Felice-Giuffrida — De Marinis.
Fasce.
Garavetti — Gatti — Gattorno — Giaccone — Gussoni.
Lagasi — Lollini.
Manzato — Marcora.
Noè.
Pais-Serra — Pansini — Pantano — Pescetti — Pipitone.
Raccuini — Rosadi.
Sacchi — Socci — Sola — Sorani.
Turati.
Valeri — Varazzani — Vigna.

Rispondono *no*:

Aguglia — Albicini — Aliberti — Avellone.
Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bergamasco — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunicardi.
Calissano — Calleri — Campus-Serra — Canevari — Cantala-

messa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Colonna — Compans — Contarini — Cornalba — Crespi — Curioni — Curreno.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Canneto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Tullio-De Nicolò — Donati — Dozzio.

Fabri — Facta — Falconi Gaetano — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fazio Giacomo — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco.

Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Majorana — Mango — Maraini — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Merci — Miaglia — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Mirto-Sergio — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Negri.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Papadopoli — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Pozzi Domenico.

Quistini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanfilippo — Santini — Scalini — Schanzer — Serra — Sili — Sinibaldi — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Valle Gregorio — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

*Sono in congedo:*

Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi — Cappelli — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo.

De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna.

Falcioni — Fasce — Fede — Francica-Nava.

Gavazzi — Gianturco — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri.

Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marazzi — Materi — Mazzella — Mirto-Sergio.

Nuvoloni.

Panzacchi — Pelle — Podestà — Poggi — Prinetti — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori — Spirito Beniamino — Suardi.

Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera — Arlotta.

De Gaglia.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia — Pompilj.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

*Assenti per ufficio pubblico.*

Gorio.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Varazzani ed altri.

Hanno risposto *sì* . . . . 51
Hanno risposto *no* . . . . 165

(La Camera respinge l'ordine del giorno).

*Presentazione di relazioni.*

CREDARO presenta la relazione al disegno di legge pel ruolo organico degli ispettori scolastici.

GARAVETTI presenta la relazione sul bilancio del Fondo per l'emigrazione.

SAPORITO presenta la relazione preliminare sul consuntivo del bilancio delle poste e dei telegrafi.

*Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.*

CIRMENI, segretario fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abignente — Agnini — Aguglia — Albertelli — Albertoni — Albicini — Alessio — Aliberti — Angiolini — Aprile — Avellone.

Bacelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Camerini — Cantalamessa — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiarugi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni — Colonna — Comandini — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Canneto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Donati — Dozzio.

Fabri — Facta — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Fortunato — Fracassi — Frascara — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galimberti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gussoni.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Lagasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Marcora — Mascia — Matteucci — Maurigi — Maury — Mel — Melli — Merci — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Noè.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Personè Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pistoia — Pivano — Pozzi Domenico.

Quistini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca-Fermo — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Teso — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vienna — Vigna — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi — Cappelli — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo.

De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna.

Falcioni — Fasce — Fede — Francica-Nava.

Gavazzi — Gianturco — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri.

Licata — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marazzi — Materi — Mazzella — Mirto-Sergio.

Nuvoloni.

Panzacchi — Pelle — Podestà — Poggi — Prinetti — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori — Spirito Beniamino — Suardi.

Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera — Arlotta.

De Gaglia.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia — Pompilj.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Gorio.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli . . . . . . . . 162
Contrari . . . . . . . . . 59

(La Camera approva).

Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano.

Favorevoli . . . . . . . 182
Contrari . . . . . . . . . 40

(La Camera approva).

*Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.*

CIRMENI, segretario, dà lettura dei capitoli.

LAZZARO al capitolo 5 (*Consiglio superiore*) si congratula col ministro per la nomina di Edmondo De Amicis a membro del Consiglio superiore.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia.

ALBICINI al capitolo 23 (*Provveditori agli studî*) è d'avviso che ai provveditori dovrebbe esser data una maggiore autonomia nel loro ufficio ed un maggior numero d'impiegati perchè possano meglio adempiere alle crescenti attribuzioni che sono loro addossate dalle leggi.

Rileva l'equità degli stipendî di molti provveditori, specialmente se si confrontano con quelli di alcuni presidi di liceo da essi dipendenti.

Raccomanda altresì di mettere a disposizione dei provveditori maggiori mezzi perchè possano compiere le ispezioni.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto, nei limiti del bilancio, delle raccomandazioni dell'onorevole Albicini.

ALESSIO al capitolo 32 (*Università*) richiama l'attenzione del ministro sugli assistenti universitarî, perchè venga loro accordato dopo un certo numero di anni una cattedra negli Istituti tecnici o nei licei, e perchè venga fissato per legge che il periodo di assistenza non possa durare più di quattro anni.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sul regolamento per le nomine a professori straordinarî; e lamenta che a comporre le Commissioni di concorso si chiamino sempre le stesse persone, mentre sarebbe opportuno di alternarle facendo sì che le varie tendenze scientifiche possano essere rappresentate.

Rileva da ultimo che nelle università si fanno da qualche tempo vacanze eccessive, con danno del profitto e della serietà degli studi, come appare anche dai risultati dei concorsi alle carriere pubbliche.

Invoca al riguardo provvedimenti, che siano diretti a rendere in generale più assidui gli studenti e più proficuo l'insegnamento. (Bene).

*Presentazione di relazione.*

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare.

*Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.*

ALBERTELLI vorrebbe conoscere dal ministro se intenda stabilire che in un futuro regolamento universitario le Università che hanno facoltà di scienze debbano anche avere una scuola di magistero.

GATTI si associa in parte alle osservazioni fatte dall'onorevole Alessio, circa gli assistenti universitari, pur non ammettendo che si stabiliscano limiti troppo ristretti di durata della assistenza.

Rileva quanto sia disagiata la condizione degli assistenti ed invita il ministro a migliorarla con provvedimenti legislativi diretti a perequare gli stipendî, a stabilire diverse categorie, ed a far valere per i concorsi il periodo di prova. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giuste le lagnanze fatte dall'onorevole Alessio.

Circa le vacanze abusive ritiene che, più dei mezzi coercitivi, valga ad impedirle l'efficacia dell'insegnamento. Conviene far sì che lo studente sia interessato alle lezioni e all'uopo conviene far sì che l'esame verta veramente su tutta la disciplina, e non soltanto su quella parte che è stata svolta dagli insegnanti.

Questo può ottenersi soltanto applicando un largo criterio di autonomia colla garanzia degli esami di Stato all'infuori delle Università.

Sulla questione dei concorsi, vi sono purtroppo inconvenienti inseparabili dal sistema: ad ogni modo sarà sua cura precipua il cercare di eliminarli o almeno di ridurli al minimo possibile.

Conviene coll'onorevole Albertelli sulla necessità di istituire scuole di magistero presso tutte le facoltà di scienze e di lettere.

Trova infine giusta ed opportuna la richiesta dell'onorevole Gatti, di regolare per legge la condizione degli assistenti, i quali avranno migliorati i loro compensi per effetto della legge sulle nuove tasse universitarie. Accetta quindi il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, pone a partito il seguente ordine del giorno degli onorevoli Gatti, Albertoni, Ciccotti, Noè, Cabrini, Chiarugi, Pansini, Sanarelli, Varazzani, Albertelli e Credaro.

« La Camera invita il Governo a presentare una legge che fissi categorie, stipendi e norme per gli assistenti universitari, uguali per tutte le Università e in condizioni tali da consentire non solo agli abbienti, ma anche senza eccessivi sacrifizi, ai bisognosi dotati di valore, la carriera degli studi ».

(È approvato).

CICCOTTI sul capitolo 34 (*Personale degli istituti universitari*) raccomanda il miglioramento delle condizioni del personale subalterno universitario.

ROSADI si associa a questa raccomandazione.

ALBERTELLI si associa ai precedenti oratori.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, cercherà di migliorare la condizione materiale e morale di questo personale.

LANDUCCI, lamenta che in molti stabilimenti universitari il personale scientifico subalterno sia assolutamente insufficiente. Ciò è fonte di gravi inconvenienti specialmente per la clinica. Lamenta a questo proposito la insufficienza del personale della clinica ginecologica di Padova.

DONATI, relatore, si associa a queste considerazioni dell'onorevole Landucci.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle giuste osservazioni.

GATTI al capitolo 37 (*Segreterie universitarie*) chiede che sia migliorata la condizione di questo personale e che si provveda per legge a mettere in pianta stabile gli straordinari.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, ha in pronto il disegno di legge, e terrà conto della raccomandazione.

CELLI al capitolo 41 (*Dotazione degli stabilimenti universitari*) deplora le condizioni di inferiorità in cui si trova l'Università di Roma, sia pel numero dei professori ordinari, sia per la mancanza di un consorzio, sia per l'assoluta insufficienza dei locali.

Segnala in proposito al ministro il progetto formulato dalle Facoltà per la sistemazione dei locali.

Sollecita poi l'apertura del Policlinico, che non può essere ulteriormente ritardata.

DI TULLIO, ricorda al ministro la necessità di riordinare le scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro.

SANARELLI, reclama provvedimenti per la scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna, deficiente di mezzi finanziari e di locali.

ALBERTELLI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Sanarelli.

*Presentazione di relazioni.*

FALLETTI presenta la relazione su due disegni di legge: Provvedimenti per favorire l'industria enologica: Provvedimenti per favorire l'industria agricola.

***Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.***

GALLUPPI, si associa alle giuste osservazioni fatte dall'onorevole Celli sulle condizioni dell'Università di Roma. Insiste sulla necessità di abolire il limite al numero dei professori ordinari, limite che esiste ancora per quelle Università maggiori che sono governate dalla legge Casati.

Lamenta poi vivamente le deplorevoli condizioni dei locali dell'Università di Roma, e reclama solleciti ed adeguati provvedimenti.

DONATI, relatore, riconosce la necessità di provvedere ai locali dell' Università di Roma.

Vorrebbe però che a risolvere questa questione concorresse l'aiuto di Roma.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la necessità di risolvere la grave questione degli organici universitari notando però che per l'Università di Roma si è provveduto con nomine di professori ordinari in soprannumero.

La questione degli edifici dell'Università di Roma formerà obietto degli studi del ministro. È però da augurarsi che vi sia anche per Roma il concorso degli Enti locali.

Si occuperà anche della questione delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro.

E provvederà ai bisogni della scuola di applicazione di Bologna richiedendo nuovi fondi se sarà necessario.

GALLUPPI, spiega il suo concetto sostenendo la riforma della legge Casati per tutte le Università ove ancora è vigente, per ciò che riguarda il numero degli ordinari.

ROSADI, al capitolo 47 (*Istituto di studi superiori di Firenze*) chiede che si provveda alla necessità di questo istituto.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la necessità di provvedere, modificando la convenzione cogli enti locali.

ROSADI, ringrazia.

MERCI ringrazia egli pure il ministro della sua dichiarazione.

LANDUCCI sul capitolo 48 (*Posti di perfezionamento*) crede necessario abolire la posizione ora vigente che limita ogni anno il concorso a determinate discipline.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, provvederà in questo senso.

ROSADI, al capitolo 64 (*Biblioteche*) raccomanda che si provveda a mandare ai loro rispettivi uffici i varî comandati presso le biblioteche.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica provvederà con apposita disposizione di legge, in occasione dell'organico delle biblioteche.

DE FELICE-GIUFFRIDA, sul capitolo 67 (*Musei, monumenti e scavi*), raccomanda che piuttosto che spendere i limitati fondi all'estero, si destinino a ricerche archeologiche nelle varie regioni italiane, fra cui la Sicilia.

Chiede pure che si provveda alla conservazione dei monumenti ellenici e medievali della Sicilia, che trovansi ora in deplorevole abbandono, segnalando in proposito i lodevoli sforzi del Comune di Catania.

BARNABEI, esorta il ministro a rivolgere le proprie cure alle scuole d'arte, ora neglette, e ad incoraggiare gli studî con un migliore ordinamento delle biblioteche, degli archivi e dei musei.

Raccomanda poi la massima vigilanza sul nostro patrimonio artistico ed archeologico, lamentando che talora l'amministrazione si lasci trarre in inganno da privati speculatori. (Bene Bravo).

*Sull'ordine del giorno.*

PRESIDENTE annuncia che domattina alle 10 continuerà la discussione del bilancio dell'istruzione. Nel pomeriggio si discuterà il bilancio dell'entrata e l'organico del Ministero delle finanze.

Nella seduta antimeridiana, come primo argomento, si discuterà la legge per stanziare i fondi per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi.

PESCETTI, chiede quando si dovrà esaurire la discussione della questione relativa all'Istituto geografico militare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che, se l'onorevole Pescetti non presenta una mozione apposita, non vi è più argomento di discussione.

PESCETTI, nota che c'è una proposta fatta dal relatore del bilancio, onorevole Pais. Ad ogni modo, si riserva di tornare sull'argomento presentando una mozione.

GALIMBERTI, chiede che la relazione sul consuntivo delle poste e dei telegrafi sia distribuita e discussa al più presto possibile.

FULCI NICOLO' si associa alla domanda dell'onorevole Galimberti, deplorando che questa relazione non ancora distribuita ai deputati sia stata divulgata dalla pubblica stampa.

*Interrogazioni.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della marineria intorno al piano generale dell'incrociatore, in sostituzione della quinta nave di battaglia, proposta nel bilancio 1904-905.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia sulle ragioni per cui fu traslocato il pretore di Vignale.

« Vigna ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come intenda di urgenza mantenere i dati affidamenti di soccorsi per scongiurare le conseguenze della invasione delle cavallette in circondario di Tempio.

« Pala, Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura,

industria e commercio per sapere se ritenga obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di quelle persone le quali gratuitamente e temporaneamente coadiuvano il personale stabile addetto alle macchine agricole per la trebbiatura, ed in caso affermativo, quali siano le norme da adottarsi.

« Vigna ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole presidente del Consiglio per sapere se di fronte alla invasione delle cavallette nelle campagne della Gallura e ad evitare irreparabili disastri che minaccierebbero in seguito tutta la provincia, creda di poter venire in aiuto dei Comuni del circondario di tempio per far fronte all'invasione devastatrice.

« Pala, Pais-Serra ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sulla opportunità e sulla equità di migliorare la carriera del corpo veterinario militare.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sul disagio creato ai funzionari a riposo col rinvio del pagamento della pensione, quando la data fissata capita di giorno festivo.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'applicazione dell'articolo 37 della legge sulla sanità pubblica.

« Montagna ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Ginori-Conti.

La seduta termina alle 20,20.

## DIARIO ESTERO

Re Edoardo d'Inghilterra è partito ieri l'altro a sera da Londra ed è arrivato oggi a Kiel, ospite del nipote Imperatore Guglielmo.

La stampa dei due paesi, specie la inglese, non si mostra molto soddisfatta di questa visita, come del resto non si era mostrata molto favorevole all'Imperatore Guglielmo durante la sua visita del 1902.

I giornali sono unanimi nel dire che l'Inghilterra, pur desiderando di mantenere buoni rapporti con la Germania, non desidera affatto di concludere con essa alcun accordo o alcuna convenzione.

Ritengono poi che tutto ciò che potrà verificarsi a Kiel fra i due Sovrani non porterà nessun pregiudizio all'accordo franco-inglese.

Lo *Standard* solo dice addirittura che questo incontro dei due Sovrani tenderà indubbiamente a consolidare la pace europea.

I giornali tedeschi commentano l'incontro in termini rispettosi, ma riservati.

Si limitano ad esprimere il desiderio che l'intervista contribuisca a togliere i malintesi fra le due nazioni, facendo rilevare che i Sovrani hanno sempre mantenuto relazioni le più amichevoli.

Nei circoli politici si ritiene generalmente che la visita di Re Edoardo non recherà mutamenti nella situazione politica del giorno, e che rimarrà quale atto di pura cortesia fra zio e nipote.

*
* *

Dicemmo del secondo colloquio avvenuto ad una stazione della Serbia fra il Re Pietro ed il Principe di Bulgaria. A proposito di esso, la *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica le seguenti dichiarazioni avute da un uomo di stato serbo:

« La dinastia dei Karageorgevich è decisa a seguire verso la Bulgaria una politica differente da quella degli Obrenovitch, soprattuttoda quella di Re Milano che non potè perdonare ai bulgari la disfatta di Slivitza e che non sapeva rinunciare alla idea di rivincita. Il Re Pietro è risoluto ad estirpare dalla politica serba gli ultimi rimasugli della nefesta influenza internazionale di Re Milano. Convinti che i serbi ed i bulgari sono quasi della stessa razza e parlano la stessa lingua, vuole coltivare questa affinità; da ciò la sua iniziativa di sopprimere i passaporti fra la Serbia e la Bulgaria.

D'altra parte il Re Pietro ed il Principe Ferdinando non vogliono essere rimproverati dalle Potenze di turbare l'opera pacificatrice in Macedonia e sono d'accordo nel contribuire con tutte le loro forze a favorirne l'esecuzione.

A Belgrado oggi si segue la politica popolare, politica d'intesa con la Bulgaria ed il Montenegro. Se la Serbia e la Bulgaria agiscono d'accordo, la Turchia non potrà più trattare i cristiani di Macedonia come una quantità disprezzabile e se le riforme non riescono, le potenze sapranno che la colpa è della Turchia e non della Bulgaria e della Serbia. Tale è l'importanza dell'ultimo colloquio fra i due Sovrani che facilmente nel corso dell'estate si visiteranno ufficialmente nelle rispettive capitali.

*
* *

Secondo gli ultimi dispacci da Tangeri, Raisuli, ha ieri rilasciato i due prigionieri americani e questi, al tocco di stamane, sono giunti a Tangeri. Lo stesso Perdicaris aveva scritto alla famiglia che ieri a mezzogiorno sarebbe stato rimesso in libertà. Malgrado queste notizie, non erano mancate lei nformazioni in senso opposto, ma esse non erano esatte, perchè il fatto le ha smentite.

*
* *

Nel nostro diario di ieri l'altro demmo la notizia che a Chicago erasi proclamata la candidatura di Roosevelt a presidente degli Stati Uniti d'America.

Il *Daily Chronicle* ha in proposito i seguenti particolari:

« Il discorso di proclamazione fu pronunziato dall'ex-governatore di New-York, sig. Black, il quale fece l'elogio di Roosevelt, e specialmente della sua energia dicendo che il paese ha bisogno sovrattutto di energia. La proclamazione fu accolta con applausi frenetici. Due signorine furono portate intorno alla sala sulle spalle dei delegati. Si saliva sulle sedie per gridare: *Viva Roosevelt*! Le donne nelle tribune agitavano i fazzoletti. Il presidente della Convenzione agitava una bandiera storica da lui fatta sventolare nel 1860 per la nomina di Lincoln. La Convenzione democratica si terrà a Saint-Louis il 6 luglio ».

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. la Regina Madre, proveniente da Camaldoli, in automobile, ieri, a mezzogiorno, transitò per i viali di Firenze e si diresse a Pistoia, ove giunse alle ore 13,35, proseguendo direttamente per l'Abetone.

**Ringraziamenti imperiali.** — S. M. l'Imperatore di Germania, al telegramma speditogli dal Sindaco di Roma,

principe Colonna, per l'inaugurazione del monumento a Volfango Goethe, ha risposto col seguente dispaccio:

« Vi ringrazio del vostro telegramma e dei sentimenti che voleste esprimermi.

« Con vivo piacere ho appreso la notizia dell'inaugurazione della statua di Goethe.

« Spero che il monumento dell'illustre tedesco, amico ed ammiratore sincero dell'Italia e della città di Roma, contribuirà a stringere sempre più i vincoli di amicizia e di stima reciproca che uniscono i nostri due paesi ».

**La commemorazione del generale Menotti Garibaldi,** promossa dall'*Unione liberale*, ebbe luogo stamane in Campidoglio, in forma solenne e degna.

Nell'ampio salone degli Orazi e Curiazi, dove prestavano servizio d'onore i vigili, le guardie e i valletti municipali, era convenuto un pubblico elettissimo, fra cui moltissime signore.

Sullo sfondo, a destra del palco, riservato all'oratore e alle rappresentanze, spiccava, tra il verde di un gruppo di piante, un busto in gesso, somigliantissimo, di Menotti Garibaldi, opera dello scultore Temperoni.

Ai lati del busto e alla parete di fronte stavano schierate, con le rispettive bandiere, parecchie Associazioni, fra le quali notavansi quella del Circolo Trentino, della Società italo-francese, dei reduci garibaldini, dei veterani, ecc.

Presenziavano alla solenne commemorazione S. E. l'on. Biancheri, l'onorevole Elia, i senatori Cucchi e Cavalli, l'onorevole Giovagnoli, il comm. Nathan, l'onorevole Ghigi, il marchese Theodoli con una larga rappresentanza della Società italo-francese e molte altre cospicue individualità.

Alle 10 e un quarto l'on. Guido Baccelli, incaricato dall'Unione liberale di tenere il discorso commemorativo entrò nel salone accompagnato dal sindaco principe Colonna, dal senatore Finali e seguito dal Consiglio direttivo dell'Unione.

Il senatore Finali, preso posto, accanto all'onorevole Baccelli, al tavolo della presidenza, pronunziò brevi parole di circostanza, ricordando a nome del sodalizio, di cui è egregio presidente, la venerata figura di Menotti Garibaldi, ed invitando a parlare l'onorevole Baccelli. Questi, accolto da un lungo applauso, con la sua consueta forma elevata e geniale, fra l'attenzione vivissima, costante dell'uditorio tessè la biografia dell'estinto, facendone risaltare la nobile eroica figura quale soldato della patria e della libertà, quale apostolo di civiltà e di bene sui campi desolati, un giorno così fiorenti di mèssi.

A certi punti l'emozione nell'uditorio fu profonda, e si manifestò in ripetuti scrosci d'applausi che si ripeterono lunghi, insistenti allorquando l'insigne oratore, con una chiusa felicissima, terminò di parlare.

Vivamente congratulato dal Sindaco, dal senatore Finali e da moltissimi che gli stavano vicino, l'onorevole Baccelli lasciò l'aula capitolina alle 11.10 salutato dal pubblico degli invitati che si affollavano lungo gli scaloni e sotto il porticato, mentre i vigili presentavano l'armi.

La commemorazione non poteva riuscire più toccante nella sua semplicità, più degna per l'eletto concorso, per l'eloquente parola dell'illustre oratore.

**L'anniversario di San Martino e Solferino** — L'anniversario della battaglia combattutasi il 24 giugno 1859 a San Martino ed a Solferino dalle truppe alleate franco-piemontesi contro gli austriaci fu ieri solennemente commemorato in Italia ed in Francia.

In Italia la commemorazione ebbe luogo a Desenzano.

Vi assistevano l'onorevole senatore Lampertico, il comandante della brigata *Pinerolo*, il Console d'Austria-Ungheria, il vice-Console di Francia, il Presidente della Camera di Commercio francese di Milano, comm. Gondrand, colla rappresentanza della Colonia francese di Milano, il Municipio di Solferino, il cav. Guicciardi, rappresentante il Prefetto di Mantova, la presidenza della Società degli Ossari, le associazioni della provincia, molti ufficiali e grande folla.

Dopo una cerimonia religiosa il comm. Gondrand, a nome della contessa Duclòs, di Milano, offrì all'Ossario una bandiera splendidamente lavorata.

Il sig. Frazzerin, per la Società degli Ossari, la prese in consegna pronunciando parole di ringraziamento.

Indi fu inaugurato il monumento che la brigata *Pinerolo* ha inalzato ai propri caduti nella battaglia di San Martino.

Pronunziarono applauditi discorsi Aliprandi ed il comm. Maruta, che prese in consegna il monumento.

In Francia la commemorazione ebbe luogo a Parigi, con un gran banchetto organizzato dalla Lega Franco-Italiana, sotto la Presidenza di Lockroy.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, il Ministro della guerra, generale André, e S. E. l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, si fecero rappresentare.

Presero parte al banchetto numerose notabilità della Colonia italiana.

Pronunciarono applauditi discorsi Lockroy, Mascuraud ed altri, inneggiando ai gloriosi caduti di Solferino e felicitandosi pel riavvicinamento sempre più stretto tra la Francia e l'Italia.

Il segretario della Lega annunziò che il Comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi ha raccolto già 40,000 franchi.

Furono inviati dispacci di simpatia alle LL. EE. il presidente del Consiglio, Giolitti, e presidente della Camera, Biancheri.

**La commemorazione della battaglia di Custoza.** — Ieri, il distaccamento del 49° fanteria di stanza a Roma, commemorò la battaglia di Custoza, nella quale si guadagnò la menzione onorevole per avere, nel quadrato di Villafranca, accolto il compianto Re Umberto I, difendendolo dalle cariche degli austriaci.

I comandanti di compagnia spiegarono ed illustrarono ai soldati lo storico fatto d'armi.

Alle 8 del mattino, nella caserma Ravenna Grande, le compagnie del battaglione furono passate in rivista dal colonnello Caruso, che, al tempo stesso, ricevette anche il giuramento delle reclute.

Dopo la rivista, nella sala di convegno, venne offerto un *lunch* agli ufficiali, mentre ai soldati distribuivasi una copiosa refezione.

Alle 15,30, tutti gli ufficiali del distaccamento si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto I, che venne poscia visitata anche dai soldati.

— A Verona, per iniziativa di quella deputazione provinciale, la commemorazione fu fatta innanzi l'ossario che racchiude i resti dei caduti in quella battaglia. V'intervennero le autorità civili e militari, molte associazioni, gli istituti scolastici e molti cittadini.

Pronunziarono patriottici discorsi il sacerdote D. Mazzi, arciprete di Somma Campagna, il cav. Pontedra, pel Consiglio provinciale, il comm. Tivaroni, rappresentante il Governo, ed il veterano Perina.

Tutti i discorsi furono salutati da vivi applausi.

**La premiazione nella Scuola professionale.** — Ieri, alle 18, nel giardino della Scuola professionale « Margherita di Savoia », ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne che ne frequentarono i diversi corsi.

La direttrice, signora A. Prandi, pronunziò un bellissimo discorso che fu vivamente applaudito dall'eletto e numeroso uditorio.

La simpatica cerimonia, che fu presenziata dal Sindaco Principe Colonna, da S. E. il Ministro Rava, dagli assessori Palomba e Trompeo, dal rappresentante del Prefetto, e da molti altri personaggi, nonchè da quasi tutte le benemerite patronesse della Scuola, terminò colla distribuzione dei diplomi di premio e dei numerosi libretti della cassa di risparmio, di L. 100, 50 e 25 concessi da S. M. la Regina Madre, dal Ministero d'agricoltura e commercio, dalla Camera di commercio e dalle signore Patronesse.

**Congresso degli albergatori.** — Nel pomeriggio di ieri a Milano, nel salone dell'*Hôtel Continental*, venne inaugurato il V Congresso degli albergatori italiani.

Dopo un discorso, molto applaudito, dell'onorevole Brunialti, il Congresso iniziò i suoi lavori.

**Congresso notarile.** — Ieri, a Napoli, nella sala della Galleria Principe di Napoli, fu inaugurato il Congresso nazionale dei notari.

Vi sono intervenuti numerosi congressisti da tutte le parti d'Italia.

L'onorevole deputato Mazzella, nominato presidente del Congresso, fece il discorso inaugurale indicando gli scopi del Congresso. Questo iniziò subito i suoi lavori e venne approvato lo statuto della Federazione notarile.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *La Plata*, della S. I., giunse il giorno 21 a Buenos-Ayres. Il giorno 22 il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, partì da Napoli per New-York; ed il piroscafo *Nord-America*, anche della Veloce, giunse a New-York; da questa città giunse ieri l'altro a Napoli il piroscafo *Città di Torino*, della stessa Società.

I piroscafi *Sirio* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., il giorno 22 partirono il primo da Montevideo per Barcellona ed il secondo da Aden per Suez. Ieri l'altro il piroscafo *Capri*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Bombay.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — Secondo la *Neue Freie Presse* il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed i presidenti dei Consigli, dott. Koerber e conte Tisza, hanno avuto ieri una conferenza circa i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

La conferenza ebbe un risultato concreto e si addivenne ad un accordo di massima fra i Governi austriaco ed ungherese.

Domani vi sarà un'altra conferenza per trattare la questione doganale.

PARIGI, 24. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo i Ministri hanno fissato pel 31 luglio le elezioni dei Consigli generali.

BRUXELLES, 24. — Si smentisce la notizia di una visita del Presidente della Repubblica francese, Loubet, ad Ostenda nel mese di agosto prossimo.

PARIGI, 24. — Il Governo francese ha deciso d'inviare una nave da guerra ad Haiti, per chiedere soddisfazione dell'aggressione, di cui fu vittima il rappresentante francese a Porto Principe.

PARIGI, 24. — La Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini ha udito oggi il procuratore generale della Repubblica, Bulot, sull'istruttoria giudiziaria che egli fece circa l'affare.

Bulot non ha riferito alcun particolare interessante, ha dichiarato che egli vide nel passo fatto da Lagrave presso Edgardo Combes non un tentativo di corruzione, ma una comunicazione da funzionario a funzionario circa la proposta fatta di versare due milioni di franchi nelle casse dello Stato per l'autorizzazione dei certosini. chiuse l'istruttoria per il motivo di non divulgare il nome di Chabert, inchinandosi davanti alle ragioni di Stato addotte dal Governo.

Dietro domanda della Commissione d'inchiesta è stato inviato ai certosini un salvacondotto, perchè si rechino a deporre nella seduta di martedì venturo.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Gauthier de Clagny presenta una mozione, la quale tende a far assimilare la falsa testimonianza resa dinanzi ad una Commissione d'inchiesta alla falsa testimonianza resa dinanzi ai tribunali.

Gauthier de Clagny dice che bisogna evitare per l'avvenire che i testimoni, come ha fatto ora Chabert, si burlino delle Commissioni d'inchiesta.

Il guardasigilli, Vallé, si dichiara contrario all'urgenza chiesta per la mozione.

La Camera respinge, con 348 voti contro 210, l'urgenza e riprende quindi la discussione dell'interpellanza sulla Massoneria.

Lafferre giustifica l'opera della Massoneria.

Il Guardasigilli Vallè dichiara che le leggi repressive non sono applicabili alla Massoneria. Le Loggie massoniche tendono ad uno scopo filosofico; il loro patriottismo è noto.

Prache insiste nel rilevare che la Massoneria è un'istituzione internazionale. Sente vergogna nel vedere un Ministro difendere la Massoneria.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Continua la discussione generale del progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Il Presidente del Consiglio, Combes, rispondendo a Lascases afferma che i congregazionisti sono incapaci di compiere, senza ispirarsi a concetti religiosi, la missione di educatori in seno alla democrazia repubblicana.

PARIGI, 24. — La Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini ha udito il giornalista Vervot, il quale ha negato che sia stato fatto qualsiasi tentativo di ricatto verso i certosini.

CE-FU, 24. — Un violento cannoneggiamento, durato parecchie ore, è stato udito ieri sera e stamane, in direzione di Port Arthur.

PARIGI, 24. — Avendo alcuni membri della maggioranza della Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini manifestato l'intenzione di occuparsi di un altro affare di autorizzazione, in cui sarebbero implicati Edgardo Combes e Vervort, dodici deputati della minoranza della Commissione stessa minacciarono di dimettersi se la Commissione esorbitasse dal suo mandato.

La maggioranza non insistette.

I certosini scrissero alla Commissione che non compariranno per deporre circa l'affare di corruzione e che si riferiscono alla deposizione di Pichat.

QUEENSTOWN, 24. — Il piroscafo *Campania*, della *Cunard Line*, è giunto oggi. Il giornale di Marconi *Cunard Daily Bullettin*, pubblicata durante la traversata, ha fornito quotidianamente ai passeggieri notizie importanti ed interessanti. Fra le notizie pubblicate oggi è da notarsi quella che il signor Emerson, passeggero del *Campania*, ha appreso dal *Daily Bullettin* la voce della morte in Manciuria di suo fratello colonnello Emerson, corrispondente militare americano.

PIETROBURGO, 24. — Informazioni da diverse fonti competenti dichiarano senza fondamento le notizie pubblicate con abbondanza di particolari dalla maggioranza dei corrispondenti di giornali di pretese grandi battaglie sanguinose le quali si riducono finora a movimenti strategici preparatori, a scaramucce più o meno gravi ed a piccoli combattimenti.

SEOUL, 24. — L'Imperatore di Corea ha offerto oggi al Palazzo imperiale una colazione ai delegati giapponesi giunti mercoledì da Chemulpo.

L'Imperatore non ha preso parte alla colazione, alla quale hanno assistito invece i membri del Gabinetto.

Non è stato pronunziato alcun discorso.

PIETROBURGO, 24. — Un dispaccio del generale Sakharoff, in data di ieri, annunzia che gli attacchi dei giapponesi per riconoscere le forze degli avamposti russi al nord di Sen-ju-tescheng furono respinti il 22 corrente.

Il mattino del 23 i giapponesi ripeterono l'attacco tra Ta-su-ga ed il fiume Kau-to.

Sono state segnalate navi nemiche presso Sha-bo-lion.

I giapponesi sono occupati a costruire trincee.

Nella scaramuccia avvenuta tra Sai-matsa e Liao-yang sono rimasti feriti un ufficiale e due cosacchi.

PIETROBURGO, 24. — Informazioni giunte al Ministero della guerra dicono che il generale Kuropatkine rifiuterà di dar batta-

**glia agli eserciti giapponesi dei generali Oku e Kuroki, che hanno operato la loro congiunzione presso Kai-ping.**

**È probabile che la massa di truppe russe di Liao-yang non si sia avanzata verso il sud come si è supposto.**

**Sebbene sia possibile che il generale Kuropatkine concentri le sue forze nelle vicinanze di Hai-tcheng, sembra certo che egli non voglia contrastare seriamente l'avanzata dei giapponesi su Kai-ping.**

Se ciò fosse vero, significherebbe l'abbandono di Inkeu, di New-Chuang e di tutta la penisola del Liao-tung.

Gli avamposti del generale Oku si trovano ora a quattro miglia al nord di Sen-ju-tcheng ed i russi ad otto miglia più al nord e ripiegano gradatamente sulla ferrovia.

I giapponesi arriveranno probabilmente a Kai-ping fra due giorni.

I critici militari approvano la decisione del generale Kuropatkine di astenersi dall'impegnare battaglia a Kai-ping, dove un fianco sarebbe minacciato dal generale Kuroki e l'altro da truppe giapponesi che sbarcassero ad Inkeu.

I giapponesi che marciano su Kai-ping sono probabilmente 150,000 con un enorme numero di cannoni.

Soltanto due divisioni sarebbero rimaste a Port Arthur. Ciò spiega la lentezza delle operazioni di assedio.

*Dal quartier generale giapponese del generale Kuroki (data e località ignote, per la via di Fushan), 23.* — Un distaccamento giapponese ha respinto vittoriosamente l'attacco dei russi mercoledì scorso, perchè la scorta militare che accompagnava gli addetti militari esteri, che visitavano gli avamposti, andò a rinforzare le truppe combattenti.

La divisione di cavalleria russa comandata dal generale Rennenkampf minacciava il fianco destro dei giapponesi.

I russi credevano di molestare i giapponesi mediante la cavalleria; ma sono rimasti ingannati, perchè il terreno accidentato è meravigliosamente adatto ai movimenti della fanteria ed invece impraticabile per la cavalleria.

PIETROBURGO, 25. — L'ammiraglio russo Vesselago ha ricevuto un telegramma privato, il quale dice che tutto procede bene a Port Arthur.

KIEL, 25. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è giunto la scorsa notte a Brunsbuettelkoog, a bordo dello *yacht* reale *Victoria and Albert*, scortato da parecchie navi da guerra inglesi.

TOKIO, 25. — L'ammiraglio Togo riferisce che durante il combattimento di giovedì scorso, dinanzi a Port Arthur, una corazzata russa del tipo *Peresviet* è affondata e che una corazzata del tipo *Sevastopol* ed un incrociatore del tipo *Diana* rimasero danneggiati.

La squadra giapponese è rimasta virtualmente senza danni.

LONDRA, 25. — La *Morning Post* ha da Shanghai in data di ieri: Si annunzia che due divisioni giapponesi sono giunte a Liao-yang.

TOKIO, 25. — La squadra russa di Port Arthur uscì dal porto giovedì ed attaccò la squadra dell'ammiraglio Togo.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 24 giugno 1904*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . | 759,83. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . | 35. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . | W. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . . . | q. sereno. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . | massimo 31°,0.<br>minimo 19°,2. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . | — |

*24 giugno 1904.*

In Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 751 sui golfi di Finlandia e di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mill. in Piemonte; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia e temporale lungo la catena alpina.

Barometro: tra 763 e 764 sull'alta Italia, tra 764 e 765 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante al N, tra sud e levante altrove; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, con alcuno pioggie e temporale, quasi ovunque sereno altrove.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1904

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio . . | sereno | calmo | 26 2 | 20 2 |
| Genova . . . . . | sereno | calmo | 26 8 | 20 9 |
| Massa Carrara . . | sereno | calmo | 28 3 | 20 2 |
| Cuneo . . . . . . | sereno | — | 27 5 | 16 4 |
| Torino . . . . . . | 1/4 coperto | — | 26 5 | 19 8 |
| Alessandria . . . | sereno | — | 30 2 | 18 9 |
| Novara . . . . . | sereno | — | 30 5 | 24 3 |
| Domodossola . . . | 1/4 coperto | — | 29 0 | 14 5 |
| Pavia . . . . . . | sereno | — | 30 3 | 15 2 |
| Milano . . . . . . | sereno | — | 33 2 | 20 4 |
| Sondrio . . . . . | sereno | — | 28 0 | 15 7 |
| Bergamo . . . . . | 1/2 coperto | — | 28 0 | 18 0 |
| Brescia . . . . . | 1/4 coperto | — | 30 8 | 17 8 |
| Cremona . . . . . | sereno | — | 31 9 | 18 6 |
| Mantova . . . . . | sereno | — | 29 4 | 22 0 |
| Verona . . . . . . | 1/2 coperto | — | 30 0 | 19 0 |
| Belluno . . . . . | 1/2 coperto | — | 26 6 | 16 7 |
| Udine . . . . . . | sereno | — | 27 8 | 18 0 |
| Treviso . . . . . | coperto | — | 29 0 | 18 6 |
| Venezia . . . . . | 3/4 coperto | calmo | 26 2 | 20 7 |
| Padova . . . . . . | 3/4 coperto | — | 28 0 | 18 1 |
| Rovigo . . . . . . | 3/4 coperto | — | 25 0 | 18 0 |
| Piacenza . . . . . | sereno | — | 29 1 | 18 9 |
| Parma . . . . . . | sereno | — | 27 0 | 21 2 |
| Reggio Emilia . . | sereno | — | 29 0 | 17 0 |
| Modena . . . . . | sereno | — | 29 6 | 17 7 |
| Ferrara . . . . . | 1/4 coperto | — | 28 0 | 18 6 |
| Bologna . . . . . | sereno | — | 28 3 | 19 2 |
| Ravenna . . . . . | sereno | — | 26 0 | 17 1 |
| Forlì . . . . . . | sereno | — | 28 8 | 16 8 |
| Pesaro . . . . . . | sereno | calmo | 27 0 | 17 8 |
| Ancona . . . . . | nebbioso | calmo | 26 9 | 20 5 |
| Urbino . . . . . . | sereno | — | 25 1 | 18 4 |
| Macerata . . . . . | sereno | — | 27 7 | 19 8 |
| Ascoli Piceno . . | sereno | — | 27 0 | 18 0 |
| Perugia . . . . . | sereno | — | 28 5 | 17 2 |
| Camerino . . . . . | sereno | — | 24 8 | 16 8 |
| Lucca . . . . . . | sereno | — | 30 6 | 17 0 |
| Pisa . . . . . . . | sereno | — | 30 0 | 17 0 |
| Livorno . . . . . | sereno | calmo | 29 0 | 19 0 |
| Firenze . . . . . | sereno | — | 31 9 | 17 2 |
| Arezzo . . . . . . | sereno | — | 30 4 | 16 6 |
| Siena . . . . . . | sereno | — | 29 0 | 17 9 |
| Grosseto . . . . . | — | — | — | — |
| Roma . . . . . . | 1/2 coperto | — | 29 4 | 19 2 |
| Teramo . . . . . | sereno | — | 27 4 | 17 4 |
| Chieti . . . . . . | sereno | — | 24 8 | 14 0 |
| Aquila . . . . . . | sereno | — | 25 7 | 14 0 |
| Agnone . . . . . | sereno | — | 22 0 | 16 1 |
| Foggia . . . . . . | sereno | — | 30 0 | 18 4 |
| Bari . . . . . . . | sereno | calmo | 24 6 | 14 8 |
| Lecce . . . . . . | 1/4 coperto | — | 26 0 | 17 3 |
| Caserta . . . . . | sereno | — | 32 2 | 18 5 |
| Napoli . . . . . . | sereno | calmo | 28 6 | 20 4 |
| Benevento . . . . | sereno | — | 30 2 | 17 9 |
| Avellino . . . . . | sereno | — | 26 1 | 13 5 |
| Caggiano . . . . . | sereno | — | 24 8 | 16 2 |
| Potenza . . . . . | sereno | — | 24 6 | 15 1 |
| Cosenza . . . . . | sereno | — | 29 7 | 18 5 |
| Tiriolo . . . . . . | sereno | — | 23 0 | 13 0 |
| Reggio Calabria . | sereno | calmo | 28 6 | 20 8 |
| Trapani . . . . . | coperto | calmo | 25 7 | 21 6 |
| Palermo . . . . . | nebbioso | calmo | 28 2 | 18 1 |
| Porto Empedocle . | sereno | calmo | 28 0 | 22 0 |
| Caltanissetta . . . | sereno | — | 28 2 | 18 0 |
| Messina . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 27 2 | 19 4 |
| Catania . . . . . | 1/2 coperto | calmo | 26 4 | 20 4 |
| Siracusa . . . . . | 1/4 coperto | calmo | 26 7 | 21 1 |
| Cagliari . . . . . | nebbioso | calmo | 30 0 | 18 0 |
| Sassari . . . . . . | 1/4 coperto | — | 28 1 | 20 0 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.